

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01

Parte Speciale

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 07/04/2025

STORICO REVISIONI	MODIFICHE INTERVENUTE
Rev. 00 – 07.04.2025	Seconda edizione, approvazione del documento a cura del C.d.A.
Rev. 01 – 05.05.2026	Modifiche alle definizioni (Controllante); introduzione del Sistema di Gestione Anticorruzione certificato secondo la Norma ISO 37001.

Sommario

1.	FINALITÀ	5
2.	LE FATTISPECIE DI REATO RICHIAMATE DAL D.LGS 231/2001 E OGGETTO DEL MODELLO	8
2.1	A Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	8
2.1.1	I reati rilevanti (rif. articoli 24 e 25 del DECRETO)	8
2.1.2	Le attività sensibili ex articoli 24 e 25 del DECRETO	11
2.1.3	I principi generali di comportamento	12
2.1.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato	13
2.2	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	17
2.2.1	I reati rilevanti (rif. articolo 24bis del DECRETO)	17
2.2.2	Le attività sensibili ex articoli 24bis del DECRETO	20
2.2.3	I principi generali di comportamento	20
2.2.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato	20
2.3	Delitti di criminalità organizzata	22
2.3.1	I reati rilevanti (rif. articolo 24 ter del DECRETO)	22
2.3.2	Le attività sensibili ex articoli 24ter del DECRETO	23
2.3.3	I principi generali di comportamento	23
2.3.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato	24
2.4	Delitti contro l'industria	26
2.4.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 bis.1 del DECRETO)	26
2.4.2	Le attività sensibili ex articoli 25 bis.1 del DECRETO	27
2.4.3	I principi generali di comportamento	28
2.4.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato	28
2.5	Reati societari	29
2.5.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 ter del DECRETO)	29
2.5.2	Le attività sensibili ex articoli 25 ter del Decreto	32
2.5.3	I principi generali di comportamento	32
2.5.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato	34
2.6	Reati contro la personalità individuale	37
2.6.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 quinquies del DECRETO)	37
2.6.2	Le attività sensibili ex articoli 25 quinquies del DECRETO	39
2.6.3	I principi generali di comportamento	40
2.6.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato	40
2.7	Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	41
2.7.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 septies del DECRETO)	41
2.7.2	Le attività sensibili ex articoli 25 septies del DECRETO	42
2.7.3	I principi generali di comportamento	42
2.7.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato	43

2.8	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	45
2.8.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 octies del DECRETO)	45
2.8.2	Le attività sensibili ex articoli 25 octies del DECRETO	45
2.8.3	I principi generali di comportamento.....	46
2.8.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato.....	46
2.9	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	48
2.9.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 novies del DECRETO)	48
2.9.2	Le attività sensibili ex articoli 25 novies del DECRETO	49
2.9.3	I principi generali di comportamento.....	50
2.9.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato.....	50
2.10	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria ..	51
2.10.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 decies del DECRETO)	51
2.10.2	Le attività sensibili ex articoli 25 decies del DECRETO	51
2.10.3	I principi generali di comportamento.....	52
2.10.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato.....	52
2.11	Reati ambientali	53
2.11.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 undecies del DECRETO)	53
2.11.2	Le attività sensibili ex articoli 25 undecies del DECRETO	56
2.11.3	I principi generali di comportamento.....	56
2.11.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato.....	57
2.12	Razzismo e xenofobia	58
2.12.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 terdecies del DECRETO).....	58
2.12.2	Le attività sensibili ex articoli 25 terdecies del DECRETO	58
2.12.3	I principi generali di comportamento.....	59
2.12.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato.....	59
2.13	Reati tributari	60
2.13.1	I reati rilevanti (rif. articolo 25 quinquedecies del DECRETO).....	60
2.13.2	Le attività sensibili ex articoli 25 quinquedecies del DECRETO.....	61
2.13.3	I principi generali di comportamento.....	62
2.13.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato.....	62
2.14	Reati transazionali	65
2.14.1	I reati rilevanti (rif. Reati transnazionali L. n. 146/2006)	65
2.14.2	Le attività sensibili ex L. n. 146/2006.....	66
2.14.3	I principi generali di comportamento.....	67
2.14.4	I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato.....	67

DEFINIZIONI

Il presente documento è stato redatto nel rispetto dei Principi etici di riferimento espressi nel CODICE ETICO e tenendo conto delle Definizioni riportate nella Parte Generale, o nella presente Parte Speciale del MODELLO di organizzazione, gestione e controllo dell'AZIENDA, o nel CODICE ETICO.

Definizioni relative alla Parte Speciale del MODELLO:

AD	Amministratore Delegato
ATTIVITÀ SENSIBILE	Attività/processo sensibile nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati. Si tratta di attività/processi nelle cui fasi e sottofasi si <u>potrebbero in linea di principio</u> configurare le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati, in via strumentale alla concreta realizzazione della fattispecie di reato
CDA	Consiglio di amministrazione
CFO	Direttore finanziario (dall'inglese Chief Financial Officer)
CONTROLLANTE	Si intende la società AMCO ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A., codice fiscale 05828330638, che esercita le attività di direzione e coordinamento della SOCIETÀ.
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	L'insieme di tutte le persone giuridiche che hanno in cura interessi pubblici e che svolgono attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autoritativi. Ai fini del MODELLO, si considerano comunque PUBBLICA AMMINISTRAZIONE tutti quei soggetti che possano essere qualificati tali in base alla vigente legislazione ed alle correnti interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali.
PUBBLICO UFFICIALE	[art. 357 c.p.] Agli effetti della legge penale, sono PUBBLICI UFFICIALI coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giurisdizionale o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della PUBBLICA AMMINISTRAZIONE e dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi e certificativi.
INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO	[art. 358 c.p.] Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.
FRODE LESIVA DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UNIONE	Secondo quanto stabilito nella Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017 – cosiddetta direttiva PIF - la nozione di frode lesiva degli interessi finanziari dell'Unione si articola in quattro punti che riguardano: la materia delle spese sostenute dall'Unione e non relative agli appalti; la materia delle spese sostenute dall'Unione e relative agli appalti; la materia delle entrate dell'Unione, diverse dalle risorse proprie provenienti dall'IVA; la materia delle entrate derivanti dalle risorse IVA. Le diverse forme di frode si possono realizzare secondo specifiche modalità. La prima tipologia di condotta fraudolenta si sostanzia nell'utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, cui segue il conseguimento di un indebito beneficio per l'agente, con danno del bilancio

UE. Il secondo modello, invece, coincide con la mancata comunicazione di informazioni, a fronte di un preciso obbligo in tal senso, da cui derivino le medesime conseguenze. Il terzo tipo di condotta fraudolenta, invece, si rinviene nella distrazione di somme o benefici (ovvero il conseguimento a finalità incompatibili con quelle originarie). Per la sola IVA si prevede tuttavia, accanto alle predette condotte fraudolente, altresì la "presentazione di dichiarazioni esatte per dissimulare in maniera fraudolenta il mancato pagamento o la costituzione illecita di diritti a rimborsi dell'IVA.

RSPP

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Per agevolare la lettura dei documenti, i vocaboli riportati in MAIUSCOLETTO fanno riferimento alle definizioni della presente Parte Generale, o della Parte Speciale del MODELLO, o del CODICE ETICO. Nel testo del MODELLO si intendono sempre entrambi i generi maschile e femminile, anche ove non espressamente dichiarato.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 – Parte Speciale

1. FINALITÀ

La presente sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti i DESTINATARI¹ dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in AZIENDA e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal DECRETO e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del MODELLO ha lo scopo di:

- descrivere e rappresentare i processi a rischio ex DECRETO;
- descrivere e rappresentare il potenziale profilo di rischio individuato, i reati che possono essere in astratto realizzati nell'ATTIVITÀ SENSIBILE ritenuta a rischio;
- descrivere e rappresentare i principi di comportamento e i protocolli di controllo specifici che i DESTINATARI del MODELLO sono tenuti a rispettare;
- fornire all'ORGANISMO DI VIGILANZA ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti i DESTINATARI dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- MODELLO Organizzativo (Parte Generale e Parte Speciale);
- CODICE ETICO;
- Procure e deleghe;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del DECRETO.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

¹ I vocaboli riportati in MAIUSCOLETTO fanno riferimento alle definizioni della Parte Generale o della presente Parte Speciale

La Parte Generale del MODELLO descrive il processo di definizione, i principi di funzionamento e i meccanismi di concreta attuazione del MODELLO, nonché la composizione i compiti e i poteri dell'ODV, il sistema disciplinare e sanzionatorio e le modalità di informazione e formazione ai DESTINATARI del MODELLO stesso.

La presente Parte Speciale descrive, per ogni famiglia di reato, le rispettive fattispecie di reato, le specifiche attività aziendali di Area S.r.l. che risultano essere sensibili, i conseguenti principi comportamentali da rispettare, nonché i protocolli di controllo da applicare.

Come sopra argomentato, la Parte Speciale è dedicata alla specifica prevenzione di specifiche famiglie di reato, e in particolare:

- A. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017, dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023] e Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs 231/2001) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019, dal D.Lgs. n. 75/2020, dalla L. 112/2024 e dalla L. 114/2024]
- B. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs n. 7 e 8/2016 e dal D.L. 105/2019]
- C. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]
- D. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 99/2009]
- E. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]
- F. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 228/2003; modificato dalla L. 199/2016]
- G. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 123/2007; modificato L. 3/2018]
- H. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. 231/2007; modificato dalla L. 186/2014 e dal D.Lgs 195/2021]
- I. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009; modificato dalla L. n. 93/2023]
- J. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 116/2009]
- K. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023]
- L. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs 21/2018]
- M. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 157/2019 e dal D.Lgs 75/2020]
- N. Reati transnazionali (L. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

Per quanto riguarda le famiglie di reati:

- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. 409/2001; modificato dalla L. 99/2009; modificato dal D.Lgs 125/2016]

- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 7/2003]
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 7/2006]
- Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 62/2005] e Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs 107/2018]
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25-octies.1, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificato dalla L. n. 137/2023] e Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023]
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 39/2019]
- Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. 141/2024]
- Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022 e modificato dalla L. n. 6/2024] e Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. 22/2022]
- Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]
- Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937 (D.Lgs. 129/2024)

si è ritenuto, attraverso una metodologia che ha analizzato e sottoposto a valutazione i diversi fattori di rischio, che la specifica attività svolta dall'AZIENDA non presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse, o a vantaggio della stessa.

Al riguardo, si ritiene pertanto esaustivo il richiamo ai principi contenuti nella Parte Generale del MODELLO e nel CODICE ETICO, che vincolano i DESTINATARI del MODELLO stesso al loro rispetto.

I protocolli generali di controllo che la SOCIETÀ applica, al fine di mitigare i rischi che potrebbero ostacolare l'operatività, sono:

- **Regolamentazione:** esistenza di disposizioni idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili, nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante (quali procedure, policy, linee guida e regolamenti interni, nonché news organizzative e ordini di servizio).
- **Procure e deleghe:** i poteri autorizzativi e di firma devono essere: i) coerenti con le responsabilità gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della SOCIETÀ. Sono definiti i ruoli ai quali è assegnato il potere di impegnare la SOCIETÀ in determinate spese, specificando i limiti e la natura delle spese. L'atto attributivo di funzioni deve rispettare gli specifici requisiti eventualmente richiesti dalla legge (es. delega in materia di salute e sicurezza dei lavoratori).
- **Segregazione dei compiti:** il sistema deve garantire l'applicazione del principio di separazione di funzioni, per cui l'autorizzazione all'effettuazione di un'operazione, deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue operativamente o controlla l'operazione. Tale segregazione è garantita dall'intervento, all'interno di uno stesso macro-processo, di più soggetti al fine di garantire indipendenza e obiettività dei processi. La segregazione viene valutata considerando l'ATTIVITÀ SENSIBILE nel contesto dello specifico processo di appartenenza e tenuto conto della

complessità della medesima attività. La separazione delle funzioni può essere attuata anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici che abilitano certe operazioni solo a persone identificate ed autorizzate.

- **Tracciabilità:** per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa e, in ogni caso, sono disciplinati con dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate. La salvaguardia di dati e procedure in ambito informatico può essere assicurata mediante l'adozione delle idonee misure di sicurezza già previste in coerenza con quanto prescritto dal regolamento UE n. 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali per tutti i trattamenti di dati effettuati con strumenti elettronici.
- **Tutela del soggetto segnalante:** la segnalazione di comportamenti, atti od omissioni, in violazione delle previsioni di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 oppure di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità di un'amministrazione pubblica o di un ente privato, effettuata da parte di un soggetto che ne sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo, può essere effettuata in modo riservato e protetto attraverso il sistema whistleblowing.

2. LE FATTISPECIE DI REATO RICHIAMATE DAL D.LGS 231/2001 E OGGETTO DEL MODELLO

2.1A Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

2.1.1 I reati rilevanti (rif. articoli 24 e 25 del DECRETO)

Le fattispecie di reato richiamate nel DECRETO agli articoli 24 e 25 potenzialmente realizzabili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione sono di seguito descritte sinteticamente, anche con esempi astratti di comportamenti vietati da tali norme.

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017, dal D.Lgs. n. 75/2020 e dalla L. n. 137/2023]

- **Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.).** Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o da un altro ente pubblico, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).
Esempio: uno o più dipendenti cui sia stata affidata la gestione dei fondi destinano gli stessi per scopi diversi da quelli per i quali sono stati erogati (ad es. dei fondi conferiti per scopi formativi vengono utilizzati, in parte, per coprire spese di rappresentanza etc.).
- **Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.)** Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui -mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute- si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, garanzie o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altro Ente Pubblico. In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316-bis), a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti. Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

Esempio: uno o più dipendenti, allo scopo di far ottenere alla società una erogazione di risorse pubbliche, presenta alla competente autorità dei documenti falsamente attestanti l'esistenza in capo alla società di un requisito indispensabile per l'ottenimento del contributo.

- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea).
Esempio: tale reato può realizzarsi qualora, nella predisposizione di dati o documenti per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non corrispondenti al vero (come, ad esempio, utilizzando documentazione artefatta che rappresenti anche la realtà in modo distorto) al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa, ovvero si tacciano informazioni che, se conosciute dall'Ente, avrebbero comportato un parere negativo. Rileva altresì il reato di truffa qualora si tacciano informazioni che, se conosciute dall'Ente, quest'ultimo avrebbe sicuramente posto parere negativo alla sua volontà negoziale.
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche. Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.
Esempio: un Dipendente, allo scopo di ottenere delle erogazioni pubbliche induce volontariamente in inganno i pubblici funzionari dell'ufficio competente a decidere della domanda attraverso il concorso di soggetti terzi, i quali, attestino l'esistenza di situazioni fittizie.
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico dell'ente pubblico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi. Detto reato si differenzia dal reato di truffa in quanto l'attività fraudolenta riguarda il sistema informatico e non la persona e può concorrere con il reato di "accesso abusivo" a un sistema informatico o telematico" previsto dall'art. 615 ter c.p.
Esempio: una volta ottenuto un finanziamento garantito dallo Stato viene violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo al finanziamento deliberato superiore a quello ottenuto legittimamente.
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) Tale fattispecie si configura nell'ipotesi in cui, con un espediente malizioso o un inganno tali da far apparire l'esecuzione del contratto conforme agli obblighi assunti, o, anche semplicemente, per mala fede contrattuale, si realizzi una frode nell'esecuzione di contratti di fornitura conclusi con lo Stato, con un ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.
Esempio: consegna di un prodotto o servizio diverso da quello pattuito nell'esecuzione di un contratto di appalto stipulato con la Pubblica Amministrazione.
- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n. 898) Tale fattispecie di reato si configura nell'ipotesi in cui, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, si realizzi l'indebita percezione di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) Tale fattispecie si realizza quando, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, venga impedita o turbata la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero i concorrenti vengano allontanati. Con "turbare la gara" si intende proprio il disturbo del normale svolgimento della competizione, impedendone, anche solo temporaneamente, l'esecuzione, o influenzandone il risultato che, in assenza dell'elemento di disturbo, avrebbe potuto essere diverso.
Esempio: condotte finalizzate al turbamento degli incanti quali violenza, minaccia, doni (ad es. offerte gratuite di beni mobili), promesse, collusioni (ovvero accordi clandestini tra le parti), altri mezzi fraudolenti (ovvero qualsiasi tipo di inganno, o menzogna).

- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.). Tale fattispecie si realizza quando, con metodi violenti o disonesti, viene contrastato il procedimento amministrativo con l'intento di condizionare la procedura di valutazione del contraente da parte della Pubblica Amministrazione. Esempio: accordo tra privato e un pubblico ufficiale al fine di elaborare un bando di gara con prerogative eccessivamente rigorose in grado di compromettere l'assegnazione.

Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019, dal D.Lgs. n. 75/2020, dalla L. 112/2024 e dalla L. 114/2024]

- Concussione (art. 317 c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli. Questo reato peraltro è suscettibile di un'applicazione meramente residuale nell'ambito delle fattispecie considerate dal DECRETO; in particolare, tale forma di reato potrebbe ipotizzarsi, sempre ai fini del DECRETO, qualora un soggetto aziendale, concorra nel reato del pubblico ufficiale che, approfittando di tale qualificazione, richieda a soggetti terzi prestazioni non dovute (ovviamente nella considerazione che, da tale comportamento, derivi in qualche modo un vantaggio per la società).
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale italiano o estero riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio (determinando un vantaggio in favore dell'offerente). L'attività del pubblico ufficiale potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara). Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio. Esempio: un dipendente offre una somma di denaro ad un funzionario di un ufficio pubblico allo scopo di ottenere il rapido rilascio di un provvedimento amministrativo necessario per l'esercizio dell'attività della società.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) Il reato si configura allorché il pubblico ufficiale, dietro corresponsione di denaro o altra utilità, compia un atto non dovuto anche se apparentemente e formalmente regolare e quindi contrario ai "principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione". Detto atto non dovuto può ricondursi a atto illegittimo o illecito o posto in essere contrariamente all'osservanza dei doveri. Esempio: viene offerta al pubblico ufficiale che accetta una somma per garantire alla società l'aggiudicazione di un bando di gara.
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.) Esempio: la società è inserita in un sistema di rotazione di poche e privilegiate imprese disposte a versare importi corruttivi con un sovvertimento delle regole degli appalti pubblici.
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario). Esempio: un dipendente offre una somma di denaro al Pubblico Ministero che conduce indagini penali in merito ad attività svolte dalla società per occultare fatti illeciti ed ottenere l'archiviazione del procedimento.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) Il fatto costitutivo del reato è rappresentato dalla coercizione della volontà del privato che si realizza quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce il privato a sottostare alle sue richieste, per il raggiungimento di scopi illeciti.
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) L'ipotesi di reato si configura nel caso in cui un incaricato di un pubblico servizio, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa. Ai fini della configurabilità di tale reato in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio vanno

considerati sia gli atti illegittimi o illeciti (vietati, cioè, da norme imperative o contrastanti con norme dettate per la loro validità ed efficacia) sia quegli atti che, pur formalmente regolari, siano stati posti in essere dal pubblico ufficiale violando il dovere d'imparzialità o asservendo la sua funzione a interessi privati o comunque estranei a quelli proprio della Pubblica Amministrazione.

- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.) L'art. 321 c.p. estende le pene previste per il corrotto anche al corruttore, cioè a chi dà o promette il denaro od altra utilità.
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla corruzione, il pubblico ufficiale rifiuti l'offerta illecitamente avanzatagli. Il reato pertanto si configura con la semplice promessa di denaro o altra utilità, finalizzata ad indurre il pubblico ufficiale a compiere un atto del suo ufficio, pur con il rifiuto della promessa. Esempio: la società offre o promette una somma di denaro al pubblico ufficiale per indurlo ad un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio.
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) L'art 322 bis estende la punibilità delle fattispecie di cui sopra (con l'aggiunta del reato di peculato) nei confronti di membri appartenenti ad organi delle e/o funzionari Comunità Europee o Stati esteri.
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) Tale ipotesi di reato si configura quando chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli art. 319 e 319 - ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, ovvero per remunerarlo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. Alla medesima pena soggiace chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.
- Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il Pubblico Ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio si appropri di denaro o di altra cosa mobile altrui, in suo possesso o comunque nella sua disponibilità per ragione di ufficio o servizio (ad esempio, l'esattore delle imposte che si appropria delle somme consegnategli dai contribuenti per il pagamento dei tributi).
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il Pubblico Ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità (ad esempio, l'esattore delle tasse che trattiene indebitamente per sé la somma eccedente quella risultante dal ruolo, consegnatagli dal contribuente). Per tale ipotesi, l'errore del privato deve essere "spontaneo", ed il funzionario deve essere in buona fede all'atto del ricevimento della cosa; se l'errore è "procurato dolosamente" da quest'ultimo ricorrerà, infatti, una diversa ipotesi criminosa, e cioè la "concussione" di cui all'art. 317 c.p.
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.) Tale ipotesi di reato punisce l'uso illegittimo da parte del funzionario pubblico che destina il denaro di cui abbia la disponibilità, o il possesso di cose mobili, a scopi diversi da quelli istituzionali. A tali fattispecie possono essere ricondotti comportamenti di favoritismo affaristico, ad esempio caratterizzati da atti di disposizione del denaro pubblico.

2.1.2 Le attività sensibili ex articoli 24 e 25 del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione delle attività ispettive da parte delle Autorità (tra cui ad es. Agenzia delle Entrate, GDF, INPS, Direzione territoriale del Lavoro, ...)
- b) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)
- c) Gestione del contenzioso (escluse controversie in attività di recupero del credito) giudiziale, stragiudiziale o arbitrale, e degli accordi transattivi
- d) Richiesta di concessioni, licenze, autorizzazioni o certificati
- e) Ottenimento e gestione di agevolazioni, contributi, finanziamenti, garanzie concesse da soggetti pubblici
- f) Gestione spese di rappresentanza e trasferta
- g) Gestione liberalità, doni e / o omaggi
- h) Selezione del personale e gestione delle comunicazioni alle autorità competenti in materia di assunzione / cessazione del rapporto di lavoro, compreso il personale appartenente alle categorie protette
- i) Meccanismi di remunerazione, di promozione e di incentivazione dei DIPENDENTI
- j) Gestione degli incassi (compresa la cassa contanti) e dei pagamenti
- k) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta
- l) Gestione riscossioni - Acquisizione e lista carico
- m) Gestione riscossioni - Notifica avvisi
- n) Gestione riscossioni - Riscossione e rimborsi
- o) Gestione riscossioni - Provvedimenti modificativi del carico
- p) Gestione riscossioni - Riversamento e rendicontazione
- q) Gestione riscossioni - Procedure di recupero coattivo (cautelari / esecutive) e contenzioso
- r) Gestione riscossioni - Comunicazioni di inesigibilità
- s) Processi commerciali - Accordi commerciali in partnership

2.1.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- tenere un comportamento leale, trasparente e corretto nei rapporti con i Pubblici Ufficiali e/o incaricati di Pubblico Servizio e in ogni caso nel rigoroso rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente, al fine di valorizzare e mantenere la propria integrità e reputazione;
- partecipare ad attività che richiedono un rapporto con i Pubblici Ufficiali soltanto se si è stati preposti ed autorizzati allo scopo e con l'obbligo di raccogliere e conservare la documentazione relativa ai contatti con le Istituzioni Pubbliche o con Pubblici Funzionari;
- fornire ai propri collaboratori adeguate direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare nei contatti formali ed informali intrattenuti con i diversi soggetti pubblici, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività, trasferendo conoscenza della norma e consapevolezza delle situazioni a rischio di reato;
- garantire ad ogni prestatore di lavoro autonomo, FORNITORE, PARTNER e consulente in genere pari opportunità e un trattamento leale e imparziale;
- selezionare i prestatori di lavoro autonomo, i FORNITORI e i PARTNER secondo principi di obiettività, competenza, economicità, trasparenza e correttezza, e sulla base di criteri oggettivi quali la qualità, il prezzo e la capacità di fornire e garantire beni o servizi di livello adeguato. In ogni caso deve essere sempre ricercato il massimo vantaggio competitivo per la SOCIETÀ, senza alcuna discriminazione tra le potenziali alternative;
- definire contrattualmente i compensi riconosciuti in favore di FORNITORI, PARTNER o consulenti in genere e giustificarli in relazione al tipo di incarico da svolgere e al mercato di riferimento. I pagamenti effettuati in loro favore si basano sul rapporto contrattuale costituito con gli stessi e sull'effettiva e piena ricezione dei beni/servizi/materie prime concordati;
- effettuare le operazioni finanziarie in forza dei poteri di firma previsti dalle procure a fronte delle adeguate autorizzazioni al pagamento previste alle diverse funzioni dalle deleghe interne.

È fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste di cui alla presente Parte Speciale (artt. 24 e 25 del DECRETO);
- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti delle Istituzioni Pubbliche ovvero Pubblici Funzionari, a titolo personale o procurare in alcun modo una utilità agli stessi;
- offrire, o in alcun modo fornire, accettare o incoraggiare omaggi, favori o pratiche commerciali o comportamentali che non siano improntati alla più aperta trasparenza, correttezza e lealtà e, in ogni caso, che non siano conformi alla vigente normativa applicabile;
- promettere ovvero offrire a Pubblici Ufficiali, incaricati di Pubblico Servizio o a dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione, o di altre Istituzioni Pubbliche denaro, beni o, più in generale utilità di varia natura, inclusi i contributi diretti o indiretti a partiti politici, organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati a titolo di compensazione di atti del loro ufficio al fine di promuovere e favorire gli interessi propri, della SOCIETÀ od ottenere l'esecuzione di atti contrari ai doveri del loro ufficio;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti o che comunque violino la parità di trattamento e le procedure di evidenza pubblica attivate dalle Istituzioni Pubbliche o da Pubblici Funzionari;
- presentare dichiarazioni non veritiere alla Pubblica Amministrazione o alle altre Istituzioni Pubbliche nazionali o comunitarie al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione o da altre Istituzioni Pubbliche nazionali o unionali a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- espletare qualsiasi attività, anche tramite interposta persona, diretta ad influenzare l'indipendenza di giudizio o assicurare un qualsiasi vantaggio alla SOCIETÀ. In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio della SOCIETÀ può giustificare una condotta non onesta.

2.1.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione delle attività ispettive da parte delle Autorità (tra cui ad es. Agenzia delle Entrate, GDF, INPS, Direzione territoriale del Lavoro, ...)

- La SOCIETÀ è dotata di un sistema di poteri formale comunicato al Registro Imprese, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente.
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in materia di normativa sul lavoro sono gestiti da AD, in collaborazione con Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany).
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in occasione di verifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono gestiti da AD, dal RSPP e da Gestione Risorse Umane, coadiuvati all'occorrenza da collaboratori interni ed esterni.
- I rapporti con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate sono gestiti da AD, in collaborazione con Area amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany), facendo intervenire il personale specificamente coinvolto nell'argomento da trattare.
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in occasione di verifiche in altre materie rispetto a quelle elencate in precedenza sono gestiti da AD, facendo partecipare il personale specificamente coinvolto nell'argomento da trattare.

b) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)

- L'intero flusso informativo relativo ai rapporti con l'Agenzia delle Entrate (i.e. variazioni, F24, iscrizione di atti, risposta a questionari, ecc.) rientra nelle responsabilità della Direzione che si avvale dei servizi amministrativi di gruppo e del supporto esterno dello studio fiscale; i documenti sono sottoscritti da AD, in conformità ad apposita procura notarile.
- Tutte le comunicazioni da inviare alla Pubblica Amministrazione relative all'assunzione/mantenimento in organico di dipendenti, compresi quelli appartenenti alle categorie protette, o infortuni vengono verificate ed approvate da AD e Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) provvede a impartire le relative istruzioni al consulente del lavoro.
- Tutta la documentazione inerente agli adempimenti in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro è approvata da AD con il supporto dell'RSPP (esterno), in accordo con le procure formalmente rilasciate dal CDA.
- I flussi informativi da indirizzare alla Pubblica Amministrazione in altre materie rispetto a quelle elencate in precedenza sono gestiti da AD, delegando l'operatività a personale specificamente formato ed eventualmente supportato da servizi di gruppo e da consulenti esterni.

c) Gestione del contenzioso (non per controversie in attività di recupero del credito) giudiziale, stragiudiziale o arbitrale, e degli accordi transattivi

- Il contenzioso della SOCIETÀ viene gestito da AD (non per controversie in attività di recupero del credito), con il supporto dei servizi centrali dell'area Affari Legali (rif. contratto di servizio intercompany).
- I Legali competenti a gestire il contenzioso e rappresentare la SOCIETÀ in giudizio ricevono specifica procura da AD.
- AD ha la responsabilità complessiva di gestire il contenzioso stragiudiziale o arbitrale, di negoziare e definire con i clienti la posizione creditoria ed eventuali piani di rientro, con l'eventuale supporto dei responsabili di area organizzativa e di consulenti esterni.
- L'eventuale passaggio a perdita del credito, nonché l'accantonamento al fondo crediti / fondi rischi, sono curati dall'area Amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany) sulla base delle informazioni ricevute dai legali incaricati o ricevute da altre fonti, con l'approvazione di AD.

d) Richiesta di concessioni, licenze, autorizzazioni o certificati

- AD gestisce, avvalendosi di collaboratori interni, servizi intercompany e di professionisti esterni, per il reperimento della documentazione necessaria alle singole richieste di autorizzazione per lo svolgimento delle attività produttive, e per le successive attività di aggiornamento.

e) Ottenimento e gestione di agevolazioni, contributi, finanziamenti, garanzie concesse da soggetti pubblici

- Area Amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany) colleziona la documentazione necessaria alla richiesta di finanziamento con il supporto di collaboratori verificandone la correttezza e la completezza, quindi AD la approva formalmente. La documentazione viene archiviata presso Affari Generali e/o Amministrazione.
- Nel caso di attività formative finanziate tramite fondi di categoria la documentazione necessaria alla richiesta di finanziamento viene elaborata e gestita da Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany), sottoponendola quindi ad AD per l'approvazione formale.

f) Gestione spese di rappresentanza e trasferta

- La policy aziendale prevede l'applicazione di rimborsi forfettari (diaria) a favore del personale dipendente che deve sostenere trasferte; alcune categorie di spese sostenute durante le trasferte sono rimborsate a piè di lista. La prenotazione di mezzi di trasporto e di pernottamento viene effettuata attraverso un servizio di segreteria a livello di gruppo.
- Il sostenimento di spese di rappresentanza richiede la pre autorizzazione da parte di AD.

g) Gestione liberalità, doni e / o omaggi

- Il budget annuale relativo a liberalità, doni e/o omaggi è determinato da AD.
- Le modalità, gli importi e le occasioni in cui è consentito effettuare regali, omaggi e liberalità sono approvate da AD, nel rispetto delle linee guida aziendali.

h) Selezione del personale e gestione delle comunicazioni alle autorità competenti in materia di assunzione / cessazione del rapporto di lavoro, compreso il personale appartenente alle categorie protette

- Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizi intercompany), sulla base delle necessità di personale, identifica i requisiti e le competenze tecnico-professionali del profilo richiesto dai Responsabili delle Funzioni.
- Il processo di selezione è alimentato attraverso candidature spontanee, motori di ricerca e servizi acquisiti da agenzie interinali.
- La scelta del candidato è effettuata sulla base di colloqui conoscitivi e/o tecnico-professionali, ed il risultato del colloquio è formalizzato tra Gestione Risorse Umane e Responsabili di Funzione/Direzione.
- Le assunzioni di dipendenti sono autorizzate da AD. In caso di assunzione di cittadini stranieri Gestione Risorse Umane verifica che il candidato sia in possesso di idoneo permesso di soggiorno ed il rispetto della relativa normativa viene monitorato.
- La lettera di assunzione di ogni neoassunto è firmata da AD: la lettera contiene l'indicazione degli elementi retributivi, del CCNL applicabile, l'informativa sulla privacy ed il richiamo all'operatività del Modello 231/01.
- Gestione Risorse Umane dispone la creazione dell'anagrafica dipendente nel sistema delle presenze e comunica studio paghe i dati necessari per la creazione del cedolino.
- Nel caso di dimissioni, il dipendente è disattivato dall'anagrafica e viene disattivata la mail aziendale.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e certificazioni ISO 27001 e ISO 37001, ed applica la procedura denominata "Gestione delle risorse umane" che disciplina le modalità di gestione delle attività di addestramento del personale.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, ed attua le relative politiche.

i) Meccanismi di remunerazione, di promozione e di incentivazione dei DIPENDENTI

- Nei processi di promozione e incentivazione del personale è garantita l'applicazione di criteri oggettivi di valutazione del personale attraverso:
 - a) la definizione degli incentivi in fase contrattuale;
 - b) definizione dell'ammontare oggetto di incentivazione e degli obiettivi da raggiungere;
 - c) il monitoraggio e la predisposizione di valutazioni da parte dei responsabili di area;
 - d) l'esito del processo valutativo del personale è formalizzato in apposita documentazione e archiviata a cura della Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany).
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, ed attua le relative politiche.

j) Gestione degli incassi (compresa la cassa contanti) e dei pagamenti

- I pagamenti conseguenti all'attività di recupero crediti vengono effettuati su conti dedicati.
- Le fatture vengono autorizzate per il pagamento AD, ovvero dai soggetti delegati delle singole aree aziendali. Le fatture una volta autorizzate entrano nel flusso di pagamento che verrà ulteriormente vistato dal CFO (rif. contratto di servizio intercompany) che autorizza il pagamento, come da firme depositate presso la banca di riferimento.
- Gli incassi vengono monitorati giornalmente dal Coordinatore contabile, tramite il personale addetto alle funzioni di tesoreria.
- L'accesso all'operatività via internet relativa alle operazioni di incasso e pagamento è ristretto al solo personale dotato di user e password.

k) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta

- Il processo si riferisce alle attività svolte per la partecipazione a gare, o affidamenti diretti sotto soglia, relativamente all'attività di acquisizione di contratti con Enti Pubblici per la gestione della finanza locale. Il processo si articola in fasi e, per ogni fase di gara, è individuato un responsabile; sinteticamente il processo è così articolato:
 - acquisizione delle informazioni relative alla gara;
 - valutazione di interesse di partecipazione alla gara;
 - predisposizione dell'offerta e partecipazione alla gara; per affidamenti diretti sotto soglia negoziazione con il soggetto pubblico (definizione negoziata delle specifiche);
 - stipulazione contratto ed esecuzione contrattuale (comprende un'analisi preventiva del credito che consente di assegnare ad ogni pratica un Risk Rating);
 - fatturazione, gestione del credito, incassi e gestione della relazione con il cliente.

- Nel caso di partecipazione a Associazioni Temporanee di Imprese (ATI / RTI) sono previste idonee clausole che disciplinino i comportamenti tra le parti.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e certificazioni ISO 27001 e ISO 37001, ed applica le relative procedure.

l) Gestione riscossioni - Acquisizione e lista carico

- La SOCIETÀ ha definito e formalizzato, ed esegue sistematicamente i controlli di quadratura tra flussi ricevuti e flussi caricati a sistema. Tali controlli devono evidenziare eventuali anomalie che devono essere formalmente comunicate agli Enti.
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.

m) Gestione riscossioni - Notifica avvisi

- Le scelte e le modalità di notifica sono formalizzate garantendo il costante adeguamento delle stesse alla normativa, sia in termini di modalità che di tempi richiesti. Il responsabile del procedimento per la notifica degli avvisi ai contribuenti è definito. I controlli in merito alla completezza e correttezza della notifica sono definiti e sono codificati i flussi informativi in merito alla completezza delle liste carico lavorate, al rispetto delle tempistiche di legge ed alla correttezza delle notifiche effettuate che consentano alle funzioni aziendali competenti l'attivazione di tempestive azioni correttive.
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.

n) Gestione riscossioni - Riscossione e rimborsi

- Il sistema dei controlli prevede la formalizzazione ed attuazione di controlli finalizzati a garantire la correttezza delle quietanze emesse e degli incassi ricevuti.
- E' definito uno specifico sistema di autorizzazioni interne per effettuare sgravi a favore dei contribuenti; sono formalizzate e diffuse disposizioni interne relative alla gestione dei rimborsi ai contribuenti derivanti da eccedenze di incasso, o da sgravi (nel caso di incasso da parte dell'Ente verrà comunicato il rimborso da effettuare).
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.

o) Gestione riscossioni - Provvedimenti modificativi del carico

- Il sistema dei controlli garantisce i controlli di completezza e correttezza dei provvedimenti acquisiti a sistema informativo rispetto a quanto disposto dagli Enti. E' definita una procedura per la minimizzazione dei tempi di lavorazione dei provvedimenti modificativi consegnati dagli Enti.
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.

p) Gestione riscossioni - Riversamento e rendicontazione

- Sono previsti e codificati controlli di verifica formale e sostanziale dei dati rendicontati agli Enti ai sensi di legge. L'area Amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany) garantisce il corretto riversamento di tutte le somme incassate, attraverso la definizione ed attuazione di controlli sistematici tra le somme riscosse e le somme da riversare. Il controllo consente di evidenziare le situazioni di anomalia (incassi non attribuibili, eccedenze, ecc.) che richiedono una gestione specifica e manuale. Il controllo prevede anche la quadratura dei dati presenti nelle procedure di riversamento con i dati riportati in contabilità generale.
- Nelle attività di riversamento, il sistema prevede l'applicazione dei principi di formalizzazione dei poteri di firma, che è espletato in linea alle autorizzazioni emanate dall'Amministratore Delegato. A livello di gestione della tesoreria è applicato il principio di segregazione delle responsabilità tra chi predispone mandati di pagamento e chi li controlla prima di sottoporli all'autorizzazione secondo i poteri di firma in essere.
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.

q) Gestione riscossioni - Procedure di recupero coattivo (cautelari / esecutive) e contenzioso

- Il sistema dei controlli prevede la definizione, diffusione ed applicazione di linee guida sulle strategie di recupero coattivo dei ruoli nei confronti dei contribuenti morosi. Tali linee devono essere

costantemente mantenute per garantire il rispetto della normativa di legge vigente ed il rispetto dei principi posti a tutela del contribuente.

- Sono codificati i controlli che consentano di assicurare l'attivazione di tutte le azioni di recupero possibili, nel rispetto della normativa di legge ed anche in coordinamento con l'Ente, nei confronti dei contribuenti morosi per assicurare la tutela del credito dell'Ente.
- Sono previste e applicate limitazioni all'accesso alle informazioni sul contribuente (Anagrafe Tributaria) nel rispetto della normativa di legge. Tutte le attività relative alle procedure cautelari ed esecutive sono improntate all'equità ed imparzialità dell'azione verso i soggetti destinatari dei provvedimenti.
- Il sistema prevede l'individuazione di un responsabile per ciascuna azione cautelare posta in essere.
- Tutte le procedure cautelari ed esecutive sono costantemente monitorate attraverso l'elaborazione di specifici report che consentano di individuare situazioni di anomalie in termini di tempistica, rispetto dell'iter procedurale, ecc.
- Il sistema prevede un monitoraggio di tutte le contestazioni o anomalie segnalate dai contribuenti (reclami e ricorsi).
- Nella gestione degli eventuali contenziosi con i soggetti destinatari dei provvedimenti di cui sopra, sono applicati sistematici controlli relativi alla correttezza e completezza delle informazioni che vengono inviate all'autorità giudicante, attraverso una formale validazione interna delle stesse.
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.

r) Gestione riscossioni - Comunicazioni di inesigibilità

- Il sistema dei controlli prevede sistematici controlli della presenza della documentazione a corredo dell'inesigibilità del ruolo, attraverso verifiche della correttezza e completezza della documentazione.
- Sono definiti ed applicati controlli connessi all'acquisizione dello sgravio dall'Ente ed alla modalità di risposta all'Ente in caso di diniego del discarico e di richiesta di documentazione / ispezione.
- Sono definiti ed applicati controlli sulla corretta quantificazione degli oneri/diritti esecutivi di competenza esposti in comunicazione di inesigibilità e dell'ammontare delle anticipazioni eventualmente sostenute per il recupero delle somme.
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.

s) Processi commerciali - Accordi commerciali in partnership

- AD definisce i Key Terms standard del contratto, con l'eventuale supporto di risorse specialistiche interne o di consulenti.
- Sono formalizzati accordi di segnalazione commerciale, i cui contenuti sono preventivamente definiti con il supporto delle competenti strutture della CONTROLLANTE.

2.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati

2.2.1 I reati rilevanti (rif. articolo 24bis del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 48/2008; modificato dal D.Lgs n. 7 e 8/2016 e dal D.L. 105/2019]

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.) L'art. 491-bis punisce le falsità previste dal capo III del codice penale riguardanti un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria. Le falsità commesse da pubblici ufficiali si applicano altresì agli impiegati dello Stato, o di un altro ente pubblico, incaricati di un pubblico servizio relativamente agli atti che essi redigono nell'esercizio delle loro attribuzioni.

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.) L'articolo 615-ter del codice penale punisce chiunque abusivamente si introduca in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo. L'oggetto della tutela penale è la salvaguardia del "domicilio informatico" quale spazio ideale (ma anche fisico in cui sono contenuti i dati informatici) di pertinenza della persona, ad esso estendendo la tutela della riservatezza della sfera individuale, quale bene anche costituzionalmente protetto.
Il delitto di accesso abusivo ad un sistema informatico si perfeziona con la violazione del domicilio informatico, e quindi con l'introduzione in un sistema costituito da un complesso di apparecchiature che utilizzano tecnologie informatiche, senza che sia necessario che l'intrusione sia effettuata allo scopo di insidiare la riservatezza dei legittimi utenti e che si verifichi una effettiva lesione alla stessa. Per "sistema informatico" deve intendersi il complesso di apparecchiature destinate a compiere una qualsiasi funzione utile all'uomo, attraverso l'utilizzazione (anche parziale) di tecnologie informatiche, che sono caratterizzate - per mezzo di un'attività di "codificazione" e "decodificazione" - dalla "registrazione" o "memorizzazione", per mezzo di impulsi elettronici, su supporti adeguati, di "dati", cioè di rappresentazioni elementari di un fatto, effettuata attraverso simboli (bit), in combinazione diverse, e dalla elaborazione automatica di tali dati, in modo da generare "informazioni", costituite da un insieme più o meno vasto di dati organizzati secondo una logica che consenta loro di esprimere un particolare significato per l'utente.
Esempio: un Dipendente in possesso di credenziali per accedere al sistema informatico, fa intenzionalmente accesso ad un'area riservata, all'interno della quale non aveva l'autorizzazione per entrare.
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) La norma punisce chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.
Esempio: un Dipendente, autorizzato e quindi in possesso delle chiavi di accesso, le consegna o comunica a terzi non autorizzati.
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.) L'art. 615-quinquies punisce chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procuri, produca, riproduca, importi, diffonda, comunichi, consegna o, comunque, metta a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.
Esempio: un dipendente della società si introduce nel sistema informatico di una società concorrente onde apprendere notizie su piani di investimento al fine di rendere più competitiva la propria azienda.
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) L'art 617-quater punisce chiunque fraudolentemente intercetti comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisca o le interrompa.
Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque riveli, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle suddette comunicazioni.
Esempio: la società fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe; la società rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi fraudolentemente intercettate.
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) L'art. 617-quinquies punisce chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installi apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

Esempio: la società, fuori dei casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi.

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.) L'art. 635-bis punisce chiunque distrugga, deteriori, cancelli, alteri o sopprima informazioni, dati o programmi informatici altrui.
Esempio: La società distrugge, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui.
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'art. 635-ter punisce chiunque commetta un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.
Esempio: la società commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.) Esempio: la società, mediante le condotte di cui all'art. 635-bis c.p. ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia o rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.) Il reato punisce chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici. Sono previste due circostanze aggravanti: la prima qualora il fatto sia commesso da parte di un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio con abuso dei poteri o con violazione dei doveri, da un investigatore privato anche abusivo, o con abuso della qualità di operatore di sistema; la seconda qualora il fatto sia commesso su sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.) Esempio: la società, mediante le condotte di cui all'art. 635-bis c.p. ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia o rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ne ostacola gravemente il funzionamento.
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.) Non risulta configurabile in quanto la condotta prevista dal reato presupposto, che riguarda i soggetti deputati a prestare servizi di certificazione di firma elettronica, si sostanzia in attività distanti dal business e dalle caratteristiche della SOCIETÀ.
- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105) La commissione del reato è considerata remota/non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla società e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel Codice Etico adottato dalla SOCIETÀ.
- Estorsione (art. 629, comma 3, c.p.) il Legislatore ha previsto un'autonoma fattispecie di reato avente ad oggetto la condotta di chi, compiendo o minacciando di compiere i delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-sexies, 635-bis, 635-quater e 635-quinquies, costringe taluno a fare o ad omettere qualcosa, procurando a sé un ingiusto profitto, a danno di terzi: deve dunque sussistere un rapporto strumentale tra la condotta posta in essere (o minacciata) dal soggetto agente, la costrizione della vittima (ad un fare o ad un non fare) e la realizzazione dell'ingiusto profitto, in danno di altri. La commissione del reato è considerata remota/non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla società e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel Codice Etico adottato dalla SOCIETÀ.

2.2.2 Le attività sensibili ex articoli 24bis del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. a) del DLgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati cd "informatici" e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)
- b) Gestione informatizzata documenti amministrativi
- c) Gestione IT e security
- d) Aggiornamento o gestione di banche dati di soggetti pubblici (utilizzo di banche dati - modifica, estrazione, riproduzione e distribuzione del contenuto di banche dati)
- e) Gestione di software e di altro materiale protetto da diritto d'autore

2.2.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- assicurare l'integrità e la non alterabilità dei dati, delle informazioni e dei programmi informatici che costituiscono lo strumento di svolgimento dell'attività lavorativa, nonché dell'intero patrimonio informatico e telematico della SOCIETÀ;
- contribuire alla promozione di un adeguato livello di salvaguardia del patrimonio informatico e telematico altrui, sia esso privato o pubblico, conformemente alle modalità di controllo preventivo e successivo attivate dalla SOCIETÀ.

È fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste di cui alla presente Parte Speciale (art. 24-bis del DECRETO);
- accedere senza diritto a dati, informazioni o programmi contenuti in sistemi informatici o telematici altrui per procurare alla SOCIETÀ un ingiusto profitto.
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- danneggiare o anche solo alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico altrui, nonché i dati, le informazioni e i programmi ad esso pertinenti;
- distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

2.2.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)

- L'intero flusso informativo relativo ai rapporti con l'Agenzia delle Entrate (i.e. variazioni, F24, iscrizione di atti, risposta a questionari, ecc.) rientra nelle responsabilità della Direzione che si avvale dei servizi amministrativi di gruppo e del supporto esterno dello studio fiscale; i documenti sono sottoscritti da AD, in conformità ad apposita procura notarile.
- Tutte le comunicazioni da inviare alla Pubblica Amministrazione relative all'assunzione/mantenimento in organico di dipendenti, compresi quelli appartenenti alle categorie protette, o infortuni vengono verificate ed approvate da AD e Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) provvede a impartire le relative istruzioni al consulente del lavoro.
- Tutta la documentazione inerente agli adempimenti in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro è approvata da AD con il supporto dell'RSPP (esterno), in accordo con le procure formalmente rilasciate dal CDA.
- I flussi informativi da indirizzare alla Pubblica Amministrazione in altre materie rispetto a quelle elencate in precedenza sono gestiti da AD, delegando l'operatività a personale specificamente formato ed eventualmente supportato da servizi di gruppo e da consulenti esterni.

b) Gestione informatizzata documenti amministrativi

- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni secondo lo standard internazionale ISO 27001.
- I sistemi contabili e amministrativi della SOCIETÀ sono protetti da un meccanismo di profilatura che garantisce le transazioni in relazione ai compiti e alle funzioni di ciascun utente.
- I sistemi contabili e amministrativi sono dotati di procedure di back up atte a ripristinare l'integrità dei dati e dei documenti.
- La trasmissione dei documenti amministrativi e contabili alla Camera di Commercio viene effettuata da CFO (rif. contratto di servizio intercompany), con il supporto di consulenti esterni, previa verifica di corrispondenza con il documento approvato dal CDA o Assemblea dei Soci.
- Tutti gli sviluppi/manutenzioni dei sistemi vengono effettuati da aziende esterne, certificate sui prodotti e contrattualizzate per fornire assistenza di tipo ordinario e straordinario; qualsiasi modifica è testata in ambiente di test separato dall'ambiente di produzione, e solo dopo essere stata verificata e approvata, è passata in produzione.
- La Funzione IT (rif. contratto di servizio intercompany) riceve l'elenco delle variazioni del personale, in modo da provvedere a disattivare dai sistemi aziendali qualsiasi dipendente dimesso o le cui mansioni risultino modificate.
- Non è possibile scaricare e/o installare software autonomamente, da parte del DIPENDENTE, sulla macchina. Qualsiasi richiesta deve essere processata e autorizzata da parte della Funzione IT.

c) Gestione IT e security

- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni secondo lo standard internazionale ISO 27001.
- La SOCIETÀ implementa apposite misure minime di sicurezza relativamente alla gestione degli accessi su internet ed intranet, nonché tutte le misure atte a evitare la violazione e/o divulgazione di codici d'accesso o parole chiave e garantire l'accesso ai Sistemi Informatici aziendali esclusivamente al personale, preventivamente autorizzato.
- Periodicamente la funzione IT (società del gruppo) provvede ad aggiornare i programmi volti a prevenire la vulnerabilità degli strumenti informatici.
- L'utilizzo di PC e devices aziendali è disciplinato da apposito regolamento consegnato ad ogni DIPENDENTE.
- E' prevista una limitazione per l'accesso ad alcuni siti internet.

d) Aggiornamento o gestione di banche dati di soggetti pubblici (utilizzo di banche dati - modifica, estrazione, riproduzione e distribuzione del contenuto di banche dati)

- L'Ente che richiede contrattualmente l'aggiornamento di una propria banca dati, procede:
 - condividendo le posizioni da aggiornare (elenco delle posizioni da aggiornare)
 - erogando formazione specifica sull'applicativo utilizzato agli operatori selezionati dalla SOCIETÀ
 - attribuendo credenziali specifiche agli operatori selezionati dalla SOCIETÀ
 - richiedendo l'aggiornamento utilizzando postazioni presso l'Ente stesso, oppure in collegamento remoto su un pc dell'Ente negli orari di ufficio al fine di poter monitorare l'attività
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.

e) Gestione di software e di altro materiale protetto da diritto d'autore

- La SOCIETÀ ha incaricato della gestione e manutenzione del sistema informatico un Amministratore di sistema esterno che garantisce l'applicazione di apposite misure di sicurezza relativamente alla gestione degli accessi su internet ed intranet, e l'installazione e configurazione dei sistemi operativi con software regolarmente licenziati.

2.3 Delitti di criminalità organizzata

2.3.1 I reati rilevanti (rif. articolo 24 ter del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Il reato in esame potrebbe configurarsi nel caso di associazione di tre o più persone con lo scopo di definire un disegno criminoso ai danni della Pubblica Amministrazione, con o senza ricorso ad azioni intimidatorie finalizzate alla coercizione della volontà altrui.
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. 69/2015] L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento o di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per gli altri.
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall'art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014] L'articolo in esame punisce i soggetti che fanno parte di un'organizzazione criminale al fine di impedire od ostacolare il libero voto o di procurare voti a sé o ad altri, in occasione di consultazioni elettorali, in cambio dell'erogazione di denaro.
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.) L'articolo 630 del codice penale si riferisce a chiunque sequestri una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione. La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs 202/2016] Il reato in esame potrebbe configurarsi quando tre o più persone si associano allo scopo di promuovere, costituire, dirigere, organizzare o finanziare l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti o psicotrope. La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni

caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91).
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.). La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

2.3.2 Le attività sensibili ex articoli 24ter del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati c.d. "di criminalità organizzata" e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione spese di rappresentanza e trasferta
- b) Gestione liberalità, doni e/o omaggi
- c) Selezione dei fornitori
- d) Acquisti di beni e servizi (comprese le consulenze)
- e) Selezione del personale e gestione delle comunicazioni alle autorità competenti in materia di assunzione / cessazione del rapporto di lavoro, compreso il personale appartenente alle categorie protette
- f) Gestione degli adempimenti in materia di retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai DIPENDENTI e collaboratori; gestione procedimenti disciplinari
- g) Rapporti di natura commerciale o finanziaria con società o soggetti terzi "a rischio" criminalità
- h) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta
- i) Gestione delle operazioni straordinarie

2.3.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- uniformare i propri comportamenti, nello svolgimento dell'attività lavorativa, ai valori enunciati nel CODICE ETICO cui la SOCIETÀ si ispira;
- selezionare i FORNITORI secondo principi di obiettività, competenza, economicità, trasparenza e correttezza, e sulla base di criteri oggettivi quali la qualità, il prezzo e la capacità di fornire e garantire beni o servizi di livello adeguato;
- definire contrattualmente i compensi riconosciuti in favore dei FORNITORI e giustificarli in relazione al tipo di incarico da svolgere e al mercato di riferimento. I pagamenti effettuati in loro favore si basano sul rapporto contrattuale costituito con gli stessi e sull'effettiva e piena ricezione dei servizi concordati.

È fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste di cui alla presente Parte Speciale (art. 24-ter del DECRETO);

- porre in essere qualunque comportamento diretto anche solo ad agevolare l'attività o il programma di organizzazioni strumentali alla commissione di reati o i cui fini siano vietati dalla legge o contrari all'ordine pubblico;
- offrire, nei rapporti d'affari con clienti, dazioni, benefici, prestazioni di ogni altro genere, sia dirette che indirette, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità idonei a compromettere l'integrità della SOCIETÀ²;
- porre in essere, fornire collaborazione o supporto, anche indiretto, a condotte non oneste o potenzialmente illecite da parte di clienti e FORNITORI e in particolare fornire collaborazione nei casi in cui vi è ragionevole dubbio che essi possano mettere in atto condotte che configurino la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

2.3.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione spese di rappresentanza e trasferta

- La policy aziendale prevede l'applicazione di rimborsi forfettari (diaria) a favore del personale dipendente che deve sostenere trasferte; alcune categorie di spese sostenute durante le trasferte sono rimborsate a piè di lista. La prenotazione di mezzi di trasporto e di pernottamento viene effettuata attraverso un servizio di segreteria a livello di gruppo.
- Il sostenimento di spese di rappresentanza richiede la pre autorizzazione da parte di AD.

b) Gestione liberalità, doni e/o omaggi

- Il budget annuale relativo a liberalità, doni e/o omaggi è determinato da AD.
- Le modalità, gli importi e le occasioni in cui è consentito effettuare regali, omaggi e liberalità sono approvate da AD, nel rispetto delle linee guida aziendali.

c) Selezione dei fornitori

- Il processo di selezione e gestione dei rapporti con fornitori (e consulenti) è guidato dal sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni, adottato dalla SOCIETÀ e certificato secondo gli standard internazionali ISO 27001 e ISO 37001, oltre che dal sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001.
- La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo richiesto, della capacità della controparte di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze dell'Azienda.

d) Acquisti di beni e servizi (comprese le consulenze)

² Si richiamano i principi di comportamento contenuti nel CODICE ETICO che prevedono nel rapporto con i vari STAKEHOLDER, che i DESTINATARI, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, non possono accettare o sollecitare, per sé o per altri, regali, atti di cortesia, quali omaggi o forme di ospitalità, o altre utilità salvo quelli effettuati occasionalmente e nei limiti del modico valore e tali da poter essere considerati usuali in relazione alla ricorrenza e non essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. Allo stesso modo non è consentito offrire, promettere, fare regali, atti di cortesia, quali omaggi o forme di ospitalità, o altre utilità se non nei limiti del modico valore. Ai fini del CODICE ETICO per "modico valore" si intende un valore che non eccede i 150,00 euro, anche sotto forma di sconto. Tale cifra è da intendersi quale soglia massima raggiungibile nell'arco dell'anno solare, per ciascun soggetto beneficiario. Ai fini della quantificazione, si fa riferimento al valore di mercato.

- I fabbisogni di beni e servizi sono segnalati dai responsabili dei vari uffici; gli acquisti sono gestiti secondo le procedure previste dal sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e dei sistemi ISO 27001 e ISO 37001.
- I responsabili delle singole aree aziendali verificano la congruenza tra l'effettivo espletamento del servizio e/o la consegna del bene e la fattura ricevuta dai fornitori, segnalando l'avvenuto controllo positivo, e autorizzano il pagamento.

e) Selezione del personale e gestione delle comunicazioni alle autorità competenti in materia di assunzione / cessazione del rapporto di lavoro, compreso il personale appartenente alle categorie protette

- Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizi intercompany), sulla base delle necessità di personale, identifica i requisiti e le competenze tecnico-professionali del profilo richiesto dai Responsabili delle Funzioni.
- Il processo di selezione è alimentato attraverso candidature spontanee, motori di ricerca e servizi acquisiti da agenzie interinali.
- La scelta del candidato è effettuata sulla base di colloqui conoscitivi e/o tecnico-professionali, ed il risultato del colloquio è formalizzato tra Gestione Risorse Umane e Responsabili di Funzione/Direzione.
- Le assunzioni di dipendenti sono autorizzate da AD. In caso di assunzione di cittadini stranieri Gestione Risorse Umane verifica che il candidato sia in possesso di idoneo permesso di soggiorno ed il rispetto della relativa normativa viene monitorato.
- La lettera di assunzione di ogni neoassunto è firmata da AD: la lettera contiene l'indicazione degli elementi retributivi, del CCNL applicabile, l'informativa sulla privacy ed il richiamo all'operatività del Modello 231/01.
- Gestione Risorse Umane dispone la creazione dell'anagrafica dipendente nel sistema delle presenze e comunica studio paghe i dati necessari per la creazione del cedolino.
- Nel caso di dimissioni, il dipendente è disattivato dall'anagrafica e viene disattivata la mail aziendale.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e certificazioni ISO 27001 e ISO 37001, ed applica la procedura denominata "Gestione delle risorse umane" che disciplina le modalità di gestione delle attività di addestramento del personale.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, ed attua le relative politiche.

f) Gestione degli adempimenti in materia di retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai DIPENDENTI e collaboratori; gestione procedimenti disciplinari

- La corresponsione delle retribuzioni in conformità ai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali e in funzione della quantità e qualità del lavoro prestato, è assicurata da Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) in conformità alla normativa.
- Le modalità di gestione di eventuali lavoratori interinali sono disciplinate da appositi accordi contrattuali con le società di lavoro interinale e monitorati da Gestione Risorse Umane.
- Il rispetto della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie ecc. è assicurato da Gestione Risorse Umane applicando il contratto di categoria.
- La rilevazione delle presenze avviene attraverso timbrature ed altri sistemi di tracciamento; la giustificazione delle assenze viene gestita dai Responsabili.
- I procedimenti disciplinari sono gestiti conformemente a quanto previsto dal CCNL di riferimento e allo Statuto dei lavoratori, da Gestione Risorse Umane insieme con i Responsabili.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, ed attua le relative politiche.

g) Rapporti di natura commerciale o finanziaria con società o soggetti terzi "a rischio" criminalità

- L'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei partner commerciali è verificata, usufruendo anche dei servizi centrali erogati dalla CONTROLLANTE, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievoli pubblici - protesti, procedure concorsuali; acquisizione di informazioni commerciali sull'azienda, sui soci e sugli amministratori: persone politicamente esposte).
- Le controparti contrattuali sono scelte con metodi trasparenti, nel rispetto di criteri oggettivi di valorizzazione del merito e della professionalità.

- I rapporti tra la SOCIETÀ e le proprie controparti contrattuali, laddove implicino la collaborazione per uno scopo comune (rilevando, ad esempio, oltre ai rapporti con i Fornitori e Consulenti, i rapporti con Partner commerciali) sono definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini.

h) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta

- Il processo si riferisce alle attività svolte per la partecipazione a gare, o affidamenti diretti sotto soglia, relativamente all'attività di acquisizione di contratti con Enti Pubblici per la gestione della finanza locale. Il processo si articola in fasi e, per ogni fase di gara, è individuato un responsabile; sinteticamente il processo è così articolato:
 - acquisizione delle informazioni relative alla gara;
 - valutazione di interesse di partecipazione alla gara;
 - predisposizione dell'offerta e partecipazione alla gara; per affidamenti diretti sotto soglia negoziazione con il soggetto pubblico (definizione negoziata delle specifiche);
 - stipulazione contratto ed esecuzione contrattuale (comprende un'analisi preventiva del credito che consente di assegnare ad ogni pratica un Risk Rating);
 - fatturazione, gestione del credito, incassi e gestione della relazione con il cliente.
- Nel caso di partecipazione a Associazioni Temporanee di Imprese (ATI / RTI) sono previste idonee clausole che disciplinino i comportamenti tra le parti.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e certificazione ISO 27001 e ISO 37001, ed applica le relative procedure.

i) Gestione delle operazioni straordinarie

- Le operazioni straordinarie sono gestite dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto di consulenti esterni.

2.4 Delitti contro l'industria

2.4.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 bis.1 del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 99/2009]

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.) Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio è punito, a querela della persona offesa, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione fino a due anni e con la multa di euro 103 a euro 1.032. La fattispecie prevede due condotte alternative: l'uso della violenza o il ricorso a mezzi fraudolenti. Parte della dottrina ha identificato questi ultimi con atti di concorrenza sleale e, dunque, nell'uso di altrui marchi registrati, nella diffusione di notizie false e tendenziose e, in generale, nella pubblicità menzognera e nella concorrenza "parassitaria". Per il perfezionamento del reato, non è necessario che l'impedimento o il turbamento si sia nei fatti realizzato, purché la condotta sia astrattamente idonea alla realizzazione del risultato.
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.) Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia è punito con la reclusione da due a sei anni.
La commissione del reato è considerata remota/non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.) Il delitto in esame mira alla tutela della produzione nazionale. La condotta tipica consiste nella vendita o messa in circolazione di prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati. Il dolo dovrà compiersi nella volontà di porre in essere la condotta tipica con la consapevolezza e volontà di arrecare danno all'industria nazionale. La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte

dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.) La condotta tipica richiesta dalla norma consiste appunto nella consegna di una cosa mobile per un'altra, ovvero nella consegna di un bene che per origine, provenienza, qualità e quantità, sia diverso da quello pattuito.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.) La condotta materiale sanzionata consiste nel mettere in vendita prodotti alimentari o merci alterati nella loro essenza o composizione o prodotti alimentari o merce con sostanze diverse da quelle che la legge prescrive per la loro composizione.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.) La norma costituisce la chiusura del sistema di tutela penale dei marchi, posto che, in questo caso, si puniscono le condotte tipiche di falso ideologico, cioè marchi che, pur senza imitare altri marchi registrati, sono comunque idonei a indurre in errore i consumatori. Per la consumazione del reato, non è necessario che il singolo consumatore sia stato realmente ingannato né che abbia ricevuto documento. La norma costituisce la chiusura del sistema di tutela penale dei marchi, posto che, in questo caso, si puniscono le condotte tipiche di falso ideologico, cioè marchi che, pur senza imitare altri marchi registrati, sono comunque idonei a indurre in errore i consumatori. Per la consumazione del reato, non è necessario che il singolo consumatore sia stato realmente ingannato né che abbia ricevuto documento.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.) La disposizione punisce il soggetto che, potendo conoscere l'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.) Il reato in esame introduce una tutela specifica nei confronti delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine inerenti i prodotti agroalimentari.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

2.4.2 Le attività sensibili ex articoli 25 bis.1 del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati contro l'industria e il commercio e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione spese pubblicitarie e marketing
- b) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta
- c) Gestione riscossioni - Acquisizione e lista carico
- d) Gestione delle comunicazioni e relazioni esterne

- e) Processi commerciali - Accordi commerciali in partnership
- f) Aggiornamento o gestione di banche dati di soggetti pubblici (utilizzo di banche dati - modifica, estrazione, riproduzione e distribuzione del contenuto di banche dati)

2.4.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- impegnarsi ad assicurare una collaborazione piena alle autorità competenti nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione dei fenomeni concernenti la frode nell'esercizio del commercio e le minacce alla libertà nell'industria e il commercio.

È fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste di cui alla presente Parte Speciale (art. 25-bis1 del DECRETO);
- realizzare direttamente qualunque condotta finalizzata alla contraffazione o usurpazione di titoli di proprietà industriale.

2.4.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione spese pubblicitarie e marketing

- L'immagine della SOCIETÀ è affidata alla responsabilità di AD, in conformità alle indicazioni della CONTROLLANTE. Generalmente le attività promozionali della SOCIETÀ consistono nella partecipazione a fiere di settore e/o Convegni/webinar.

b) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta

- Il processo si riferisce alle attività svolte per la partecipazione a gare, o affidamenti diretti sotto soglia, relativamente all'attività di acquisizione di contratti con Enti Pubblici per la gestione della finanza locale. Il processo si articola in fasi e, per ogni fase di gara, è individuato un responsabile; sinteticamente il processo è così articolato:
 - acquisizione delle informazioni relative alla gara;
 - valutazione di interesse di partecipazione alla gara;
 - predisposizione dell'offerta e partecipazione alla gara; per affidamenti diretti sotto soglia negoziazione con il soggetto pubblico (definizione negoziata delle specifiche);
 - stipulazione contratto ed esecuzione contrattuale (comprende un'analisi preventiva del credito che consente di assegnare ad ogni pratica un Risk Rating);
 - fatturazione, gestione del credito, incassi e gestione della relazione con il cliente.
- Nel caso di partecipazione a Associazioni Temporanee di Imprese (ATI / RTI) sono previste idonee clausole che disciplinino i comportamenti tra le parti.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e certificazioni ISO 27001 e ISO 37001, ed applica le relative procedure.

c) Gestione riscossioni - Acquisizione e lista carico

- La SOCIETÀ ha definito e formalizzato, ed esegue sistematicamente i controlli di quadratura tra flussi ricevuti e flussi caricati a sistema. Tali controlli devono evidenziare eventuali anomalie che devono essere formalmente comunicate agli Enti.
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.

d) Gestione delle comunicazioni e relazioni esterne

- La pubblicazione, divulgazione o diffusione di notizie aventi ad oggetto le attività svolte dalla SOCIETÀ, è responsabilità di AD ed i contenuti sono previamente definiti con il supporto delle competenti strutture della CONTROLLANTE.
- La pubblicazione, divulgazione o diffusione di notizie aventi ad oggetto le attività svolte dalla SOCIETÀ idonee a influenzare sensibilmente i dati di bilancio, sono previamente concordate dal CDA con il supporto delle competenti strutture della CONTROLLANTE.

e) Processi commerciali - Accordi commerciali in partnership

- AD definisce i Key Terms standard del contratto, con l'eventuale supporto di risorse specialistiche interne o di consulenti.
- Sono formalizzati accordi di segnalazione commerciale, i cui contenuti sono preventivamente definiti con il supporto delle competenti strutture della CONTROLLANTE.

f) Aggiornamento o gestione di banche dati di soggetti pubblici (utilizzo di banche dati - modifica, estrazione, riproduzione e distribuzione del contenuto di banche dati)

- L'Ente che richiede contrattualmente l'aggiornamento di una propria banca dati, procede:
 - condividendo le posizioni da aggiornare (elenco delle posizioni da aggiornare)
 - erogando formazione specifica sull'applicativo utilizzato agli operatori selezionati dalla SOCIETÀ
 - attribuendo credenziali specifiche agli operatori selezionati dalla SOCIETÀ
 - richiedendo l'aggiornamento utilizzando postazioni presso l'Ente stesso, oppure in collegamento remoto su un pc dell'Ente negli orari di ufficio al fine di poter monitorare l'attività
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni certificato secondo la norma ISO 27001.
- La SOCIETÀ opera con un sistema di gestione anticorruzione certificato secondo la norma ISO 37001.

2.5 Reati societari

2.5.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 ter del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015] Questo reato si realizza tramite l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci, ai creditori o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, idonei ad indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico; ovvero mediante l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge.

Si precisa che:

- la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto – le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene;

- la responsabilità si ravvisa anche nell'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi;
- il reato di cui all'articolo 2622 c.c. è punibile a querela, salvo che si tratti di società quotate, e per la sua qualificazione necessita che l'autore sia mosso dalla intenzione consapevole di fornire false informazioni sia dall'intento di conseguire un profitto.

Esempio: il Consiglio di Amministrazione ignora l'indicazione del Responsabile Amministrativo circa l'esigenza di un accantonamento (rettifica) al fondo svalutazione crediti a fronte della situazione di crisi di un cliente, ed iscrive un ammontare di crediti superiore al dovuto; ciò al fine di non far emergere una perdita che comporterebbe l'assunzione di provvedimenti sul capitale sociale (artt. 2446 e 2447 cod. civ.).

- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.) Salvo che costituiscano più grave reato, si applica una pena ridotta se i fatti di cui all'articolo 2621 c.c. sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L. 69/2015] La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla Società e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.) Il reato consiste nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, ovvero alle società di revisione.
Esempio: un funzionario della Società non fornisce ad un membro del Collegio Sindacale i documenti da questo richiesti nell'esercizio delle proprie attività di controllo, quali, ad esempio, i documenti concernenti le azioni legali intraprese dalla società per il recupero di crediti.
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.) La "condotta tipica" prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.
Esempio: l'Assemblea della Società, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera la compensazione di un debito del socio nei confronti della Società con il credito da conferimento che quest'ultima vanta nei confronti del socio medesimo, realizzando in pratica una restituzione indebita del conferimento.
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.) Tale condotta criminosa consiste nel ripartire utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.
Si fa presente che la restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.
Esempio: l'Assemblea della Società, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera la distribuzione di dividendi che costituiscono, non un utile di esercizio, ma fondi non distribuibili perché destinati dalla legge a riserva legale.
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.) Questo reato si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali o della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.
Si fa presente che se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.
Esempio: l'organo amministrativo procede all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Società o di una società controllante fuori dai casi di cui all'art. 2357 c.c, e dell'art. 2359-bis c.c., determinando così facendo una lesione del patrimonio sociale.
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.) La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, che cagionino danno ai creditori.
Si fa presente che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato
Esempio: gli amministratori danno luogo ad un'operazione straordinaria di fusione con una società in stato di forte sofferenza, senza rispettare la procedura prevista dall'art. 2503 a garanzia dei creditori.

- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla L. 262/2005] Il reato si configura relativamente alle omissioni di comunicazioni rilevanti ai sensi dell'art. 2391 c.c., in merito all'interesse portato dagli amministratori nelle operazioni societarie, in modo da permettere agli altri componenti del CDA e al collegio sindacale di valutare compiutamente le ragioni e la convenienza delle operazioni che si intendono effettuare.
Esempio: il reato di omessa comunicazione del conflitto di interessi si potrebbe astrattamente configurare nei casi di omessa notizia al Consiglio di Amministrazione e al collegio sindacale di un'operazione in cui uno dei consiglieri abbia un interesse specifico.
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.) Tale ipotesi si ha quando: viene formato o aumentato fittiziamente il capitale della società mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale; vengono sottoscritte reciprocamente azioni o quote; vengono sopravvalutati in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti ovvero il patrimonio della società, nel caso di trasformazione.
Esempio: gli amministratori danno luogo ad un aumento del capitale sociale per mezzo dell'offerta di azioni per un valore inferiore a quello dichiarato.
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.) Il reato si perfeziona con la ripartizione di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, che cagioni un danno ai creditori.
Si fa presente che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.
Essendo il reato ipotizzabile in sede di liquidazione della Società non appare rilevante in questa sede fornire la descrizione di un esempio di condotta criminosa.
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla L. 190/2012; modificato dal D.Lgs 38/2017 e dalla L. 3/2019] Con l'introduzione di tale articolo nel novero dei reati societari il comportamento corruttivo è punibile anche laddove sia realizzato tra soggetti privati. Per la Società il reato potrebbe astrattamente configurarsi nell'ambito dei rapporti contrattuali con un contraente privato. Si pensi ad esempio a condizioni di particolare favore garantite nell'ambito del recupero del credito (ad esempio tempi più lunghi di quelli proceduralmente previsti), ricevendo in cambio un vantaggio nelle transazioni successive.
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs 38/2017 e modificato dalla L. 3/2019] Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.) La "condotta tipica" prevede che si determini, con atti simulati o con frode, la maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.
Esempio: il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di ottenere una deliberazione favorevole dell'assemblea e il voto determinate anche del socio di maggioranza, predispone e produce nel corso dell'adunanza assembleare documenti alterati, diretti a far apparire migliore la situazione economica e finanziaria di un'azienda che lo stesso consiglio intende acquisire, in modo da ricavarne un indiretto profitto.
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.) La realizzazione della fattispecie prevede che si diffondano notizie false ovvero si pongano in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati o non quotati, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale della società.
Esempio: l'Amministratore Delegato diffonde al mercato la notizia falsa del prossimo raggiungimento di un accordo commerciale con altra società leader del settore: notizia, come tale, in grado di determinare una sensibile alterazione del prezzo del titolo azionario della Società.
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.) La condotta criminosa si realizza attraverso l'esposizione nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza previste dalla legge, al fine di ostacolarne le funzioni, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero con l'occultamento con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima.

Esempio: con riferimento alle visite ispettive e/o a richieste di accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate il reato potrebbe essere astrattamente commesso falsificando, ritardando indebitamente o frapponendo qualsiasi altra tipologia di ostacolo alle suddette visite ispettive, in modo da ottenere un indebito vantaggio per la Società come ad esempio la mancata applicazione di sanzioni altrimenti dovute.

- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023) La norma punisce nel caso di operazioni societarie straordinarie (trasformazioni, fusioni e scissioni) transfrontaliere chiunque, al fine di far apparire adempiute le condizioni per il rilascio del certificato preliminare di cui all'articolo 29 del D.Lgs 19/2023, forma documenti in tutto o in parte falsi, altera documenti veri, rende dichiarazioni false oppure omette informazioni rilevanti. Dunque, la condotta si realizza mediante la formazione di documenti falsi, l'alterazione di documenti veri, la presentazione di false dichiarazioni, ovvero l'omissione di informazioni rilevanti al fine di far apparire adempiute le condizioni per il rilascio del certificato preliminare di cui all'art. 29 del D.Lgs 19/2023. La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

2.5.2 Le attività sensibili ex articoli 25 ter del Decreto

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati societari e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)
- b) Gestione liberalità, doni e/o omaggi
- c) Selezione di fornitori
- d) Acquisti di beni e servizi (comprese le consulenze)
- e) Meccanismi di remunerazione, di promozione e di incentivazione dei DIPENDENTI
- f) Gestione spese pubblicitarie e marketing
- g) Gestione parco autoveicoli aziendali
- h) Gestione degli incassi (compresa la cassa contanti) e dei pagamenti
- i) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta
- j) Gestione delle comunicazioni e relazioni esterne
- k) Processi commerciali - Accordi commerciali in partnership
- l) Gestione anagrafica fornitori e fatture passive; gestione anagrafica clienti e fatture attive; gestione contabile
- m) Elaborazione di dati / informazioni / stime destinati a confluire nel bilancio
- n) Elaborazione del progetto di bilancio, attività successive e approvazione finale bilancio
- o) Adempimenti fiscali
- p) Gestione dei rapporti con i soci e con l'organo di controllo societario
- q) Gestione degli adempimenti in materia societaria
- r) Gestione delle operazioni straordinarie
- s) Gestione dei rapporti infragruppo

2.5.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- assicurare il regolare funzionamento della SOCIETÀ e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;

- impegnarsi affinché le rilevazioni contabili, e i relativi documenti di supporto, siano sempre basati su informazioni precise, esaurienti e verificabili, e riflettano la natura dell'operazione cui fanno riferimento nel rispetto dei vincoli esterni (norme di legge e principi contabili), nonché delle politiche, dei regolamenti e delle procedure interne;
- assicurare coerenza di dati e informazioni tra l'informazione di base, da riportare in contabilità per la registrazione, la registrazione contabile e la documentazione di supporto;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure operative esistenti, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci e ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SOCIETÀ, e sull'evoluzione della sua attività, nonché sugli strumenti finanziari e relativi diritti;
- osservare tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare la massima collaborazione al Revisore / alla Società di Revisione, al Collegio Sindacale e ai Soci, agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale;
- con riferimento ai soli Amministratori, dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, essi abbiano in una determinata operazione della SOCIETÀ, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- nel corso dell'attività ispettiva eventualmente subita, prestare la massima collaborazione all'espletamento degli accertamenti delle Autorità, mettendo a disposizione con tempestività e completezza i documenti che gli incaricati ritengano necessario acquisire.

È fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste di cui alla presente Parte Speciale (art. 25-ter del DECRETO);
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SOCIETÀ;
- omettere dati e informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SOCIETÀ, e sull'evoluzione della sua attività, nonché sugli strumenti finanziari e relativi diritti;
- illustrare i dati e le informazioni in modo tale da fornire una presentazione non corrispondente all'effettivo giudizio maturato sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della SOCIETÀ e sull'evoluzione della sua attività;
- restituire conferimenti ai Soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli ad eccezione dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- procedere a formazione o aumento fittizi del capitale sociale, attribuendo quote sociali per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo del Revisore / della Società di Revisione, del Collegio Sindacale e dei Soci;
- determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- con riferimento ai soli Amministratori, realizzare comportamenti o svolgere qualsiasi attività idonei a contrapporre un interesse personale a quello dell'azienda o ad interferire e intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale ed obiettivo, decisioni nell'interesse della SOCIETÀ;
- pubblicare o divulgare notizie false, o porre in essere operazioni simulate o altri comportamenti di carattere fraudolento o ingannevole aventi ad oggetto le attività finanziarie della SOCIETÀ e idonee ad alterare sensibilmente il valore della SOCIETÀ stessa;

- diffondere mediante internet o altro mezzo di comunicazione informazioni, voci o notizie false o fuorvianti che forniscano o siano in grado di fornire indicazioni false o fuorvianti relative alla SOCIETÀ;
- corrispondere o promettere, direttamente o indirettamente, denaro o altra utilità a soggetti con cui la SOCIETÀ intrattiene rapporti commerciali, al fine di influenzare il loro operato e assicurare vantaggi di qualunque tipo alla stessa.

2.5.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)

- L'intero flusso informativo relativo ai rapporti con l'Agenzia delle Entrate (i.e. variazioni, F24, iscrizione di atti, risposta a questionari, ecc.) rientra nelle responsabilità della Direzione che si avvale dei servizi amministrativi di gruppo e del supporto esterno dello studio fiscale; i documenti sono sottoscritti da AD, in conformità ad apposita procura notarile.
- Tutte le comunicazioni da inviare alla Pubblica Amministrazione relative all'assunzione/mantenimento in organico di dipendenti, compresi quelli appartenenti alle categorie protette, o infortuni vengono verificate ed approvate da AD e Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) provvede a impartire le relative istruzioni al consulente del lavoro.
- Tutta la documentazione inerente agli adempimenti in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro è approvata da AD con il supporto dell'RSPP (esterno), in accordo con le procure formalmente rilasciate dal CDA.
- I flussi informativi da indirizzare alla Pubblica Amministrazione in altre materie rispetto a quelle elencate in precedenza sono gestiti da AD, delegando l'operatività a personale specificamente formato ed eventualmente supportato da servizi di gruppo e da consulenti esterni.

b) Gestione liberalità, doni e/o omaggi

- Il budget annuale relativo a liberalità, doni e/o omaggi è determinato da AD.
- Le modalità, gli importi e le occasioni in cui è consentito effettuare regali, omaggi e liberalità sono approvate da AD, nel rispetto delle linee guida aziendali.

c) Selezione dei fornitori

- Il processo di selezione e gestione dei rapporti con fornitori (e consulenti) è guidato dal sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni, adottato dalla SOCIETÀ e certificato secondo lo standard internazionale ISO 27001, dal sistema di gestione anticorruzione certificato secondo la Norma ISO 37001, oltre che dal sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001.
- La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo richiesto, della capacità della controparte di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze dell'Azienda.

d) Acquisti di beni e servizi (comprese le consulenze)

- I fabbisogni di beni e servizi sono segnalati dai responsabili dei vari uffici; gli acquisti sono gestiti secondo le procedure previste dal sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e del sistema ISO 27001.

e) Meccanismi di remunerazione, di promozione e di incentivazione dei DIPENDENTI

- Nei processi di promozione e incentivazione del personale è garantita l'applicazione di criteri oggettivi di valutazione del personale attraverso:
 - a) la definizione degli incentivi in fase contrattuale;
 - b) definizione dell'ammontare oggetto di incentivazione e degli obiettivi da raggiungere;
 - c) il monitoraggio e la predisposizione di valutazioni da parte dei responsabili di area;
 - d) l'esito del processo valutativo del personale è formalizzato in apposita documentazione e archiviata a cura della Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany).
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, ed attua le relative politiche.

f) Gestione spese pubblicitarie e marketing

- Il budget annuale relativo alle spese pubblicitarie e marketing è valutato dal AD.
- L'immagine della SOCIETÀ è affidata alla responsabilità di AD, in conformità alle indicazioni della CONTROLLANTE. Generalmente le attività promozionali della SOCIETÀ consistono nella partecipazione a fiere di settore e/o Convegni/webinar.

g) Gestione parco autoveicoli aziendali

- AD, coadiuvato dai Responsabili di Funzione, definisce i requisiti di assegnazione delle auto aziendali secondo le prassi aziendali. I contratti di acquisto/noleggio delle auto aziendali sono sottoscritti da AD.
- Ad ogni dipendente cui eventualmente è assegnata l'auto aziendale viene consegnata formale lettera di assegnazione sottoscritta da AD.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, ed attua le relative politiche.

h) Gestione degli incassi (compresa la cassa contanti) e dei pagamenti

- I pagamenti conseguenti all'attività di recupero crediti vengono effettuati su conti dedicati.
- Le fatture vengono autorizzate per il pagamento AD, ovvero dai soggetti delegati delle singole aree aziendali. Le fatture una volta autorizzate entrano nel flusso di pagamento che verrà ulteriormente vistato dal CFO (rif. contratto di servizio intercompany) che autorizza il pagamento, come da firme depositate presso la banca di riferimento.
- Gli incassi vengono monitorati giornalmente dal Coordinatore contabile, tramite il personale addetto alle funzioni di tesoreria.
- L'accesso all'operatività via internet relativa alle operazioni di incasso e pagamento è ristretto al solo personale dotato di user e password.

i) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta

- Il processo si riferisce alle attività svolte per la partecipazione a gare, o affidamenti diretti sotto soglia, relativamente all'attività di acquisizione di contratti con Enti Pubblici per la gestione della finanza locale. Il processo si articola in fasi e, per ogni fase di gara, è individuato un responsabile; sinteticamente il processo è così articolato:
 - acquisizione delle informazioni relative alla gara;
 - valutazione di interesse di partecipazione alla gara;
 - predisposizione dell'offerta e partecipazione alla gara; per affidamenti diretti sotto soglia negoziazione con il soggetto pubblico (definizione negoziata delle specifiche);
 - stipulazione contratto ed esecuzione contrattuale (comprende un'analisi preventiva del credito che consente di assegnare ad ogni pratica un Risk Rating);
 - fatturazione, gestione del credito, incassi e gestione della relazione con il cliente.
- Nel caso di partecipazione a Associazioni Temporanee di Imprese (ATI / RTI) sono previste idonee clausole che disciplinino i comportamenti tra le parti.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e certificazioni ISO 27001 e ISO 37001, ed applica le relative procedure.

j) Gestione delle comunicazioni e relazioni esterne

- La pubblicazione, divulgazione o diffusione di notizie aventi ad oggetto le attività svolte dalla SOCIETÀ, è responsabilità di AD ed i contenuti sono previamente definiti con il supporto delle competenti strutture della CONTROLLANTE.

- La pubblicazione, divulgazione o diffusione di notizie aventi ad oggetto le attività svolte dalla SOCIETÀ idonee a influenzare sensibilmente i dati di bilancio, sono previamente concordate dal CDA con il supporto delle competenti strutture della CONTROLLANTE.

k) Processi commerciali - Accordi commerciali in partnership

- AD definisce i Key Terms standard del contratto, con l'eventuale supporto di risorse specialistiche interne o di consulenti.
- Sono formalizzati accordi di segnalazione commerciale, i cui contenuti sono preventivamente definiti con il supporto delle competenti strutture della CONTROLLANTE.

l) Gestione anagrafica fornitori e fatture passive; gestione anagrafica clienti e fatture attive; gestione contabile

- Il servizio è disciplinato all'interno di un contratto di servizio intercompany: i servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.
- La gestione del Piano dei Conti societari, compresa l'apertura di conti è centralizzata presso CONTROLLANTE; le anagrafiche possono essere aperte localmente con specifiche autorizzazioni.
- Le anagrafiche clienti e fornitori sono aperte e gestite sul sistema contabile a cura della Funzione Amministrazione. Il sistema contabile impedisce la registrazione di fatture in assenza di una valida anagrafica cliente o fornitore.

m) Elaborazione di dati / informazioni / stime destinati a confluire nel bilancio

- Il servizio è disciplinato all'interno di un contratto di servizio intercompany: i servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.
- CFO verifica l'accuratezza, la correttezza e la completezza delle scritture in Contabilità Generale e analitica al fine della redazione del bilancio d'esercizio.
- L'accesso ai sistemi contabili è rilasciato dal CFO con Gestione Risorse Umane che verifica la corretta segregazione dei profili utente e garantisce la corretta attribuzione del profilo stesso.
- La documentazione a supporto delle scritture di contabilità generale, con particolare riferimento a quelle intercorrenti tra la data di pre-chiusura e di chiusura definitiva del periodo, è verificata dal Coordinatore Contabile e approvata dal CFO. Tutte le anomalie emerse in fase di riconciliazione dei conti sono segnalate prontamente al CFO per l'analisi e la relativa risoluzione.
- Ad ogni chiusura contabile il CFO verifica che il periodo contabile sia effettivamente chiuso.

n) Elaborazione del progetto di bilancio, attività successive e approvazione finale bilancio

- Il servizio è disciplinato all'interno di un contratto di servizio intercompany: i servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.
- L'area Amministrazione e Bilancio invia la situazione contabile definitiva allo studio di consulenza per il calcolo imposte. Una volta divenuta definitiva la situazione contabile, e approvata da AD, viene redatto il documento di bilancio.

o) Adempimenti fiscali

- Il servizio è disciplinato all'interno di un contratto di servizio intercompany: i servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.
- Mensilmente Amministrazione e Bilancio provvede alla liquidazione periodica dell'IVA e, nel caso di posizione complessivamente debitoria verso l'Erario, predispone il modello F24 tramite consulenti fiscali esterni al fine di procedere al versamento dovuto all'Agenzia delle Entrate.

- Amministrazione e Bilancio prima della stampa dei registri IVA definitivi, esegue un controllo di completezza e accuratezza delle registrazioni riportate sul registro IVA. In conformità alla normativa vigente vengono predisposte, verificate e trasmesse le Comunicazioni IVA.
- La predisposizione del modello UNICO è svolta a cura del consulente fiscale esterno, che predispose la dichiarazione dei redditi e la trasmette ad Amministrazione e Bilancio per l'acquisizione delle firme di autorizzazione.
- Il modello UNICO è trasmesso all'Organo di controllo societario per le attività di competenza, e successivamente firmato dal legale rappresentante.
- Il consulente fiscale esterno procede all'invio per via telematica del Modello UNICO all'Agenzia delle Entrate.
- Il Modello 770 è elaborato dal consulente esterno e trasmesso all'Organo di controllo societario. Il legale rappresentante, ricevuto il modello 770, provvede ad apporre la propria firma.

p) Gestione dei rapporti con i soci e con l'organo di controllo societario

- I rapporti con i soci e con l'Organo di controllo societario sono gestiti da AD.
- Le attività di controllo attuate dall'Organo di controllo societario ricevono il supporto nell'ambito del contratto di servizio intercompany. I servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.

q) Gestione degli adempimenti in materia societaria

- AD, coadiuvato dalle competenti risorse rese disponibili nell'ambito del contratto di servizio intercompany, vigila sull'assolvimento dell'obbligo di trasmissione preventiva della documentazione connessa con l'ordine del giorno dell'evento societario, assicurando che la documentazione sia fornita in maniera completa, adeguata e con il necessario anticipo.

r) Gestione delle operazioni straordinarie

- Le operazioni straordinarie sono gestite dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto di consulenti esterni.

s) Gestione dei rapporti infragruppo

- Esistono costanti rapporti diretti tra le diverse funzioni aziendali e le omologhe funzioni di gruppo. Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) provvede a gestire tutte le operazioni di distacco del personale che si rendono necessarie per la realizzazione di progetti aziendali.
- I rapporti economici, finanziari e commerciali tra le società del Gruppo sono regolamentati contrattualmente sulla base di regole di transfer price definite, secondo quanto stabilito dalla procedura intercompany. I servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo sono regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.

2.6 Reati contro la personalità individuale

2.6.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 quinquies del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 228/2003; modificato dalla L. 199/2016]

- **Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù** (art. 600 c.p.) Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi, è punito con la reclusione da otto a venti anni.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- **Prostituzione minorile** (art. 600-bis c.p.) Chiunque induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero ne favorisce o sfrutta la prostituzione è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da € 15.493,00 a € 154.937,00.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- **Pornografia minorile** (art. 600-ter c.p.) Chiunque, utilizzando minori degli anni diciotto, realizza esibizioni pornografiche o produce materiale pornografico ovvero induce minori di anni diciotto a partecipare ad esibizioni pornografiche è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da € 25.822,00 a € 258.228,00. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- **Detenzione o accesso a materiale pornografico** (art. 600-quater) [articolo modificato dalla L. 238/2021] Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1.549.
Esempio: un dipendente della Società consapevolmente si procura o detiene – attraverso strumenti informatici messaggi a disposizione dalla Società - materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto.
- **Pornografia virtuale** (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38] Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600-quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena è diminuita di un terzo.
Per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.
Esempio: Un dipendente o un soggetto in posizione apicale della Società consapevolmente – attraverso strumenti informatici messaggi a disposizione dalla Società - a) pur non avendo partecipato alla produzione di detto materiale, distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza – con qualsiasi mezzo ed anche per via telematica – materiale pornografico rappresentato da immagini virtuali ottenute utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse; b) pur non avendo partecipato alla produzione di detto materiale, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito, materiale pornografico rappresentato da immagini virtuali ottenute utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse.
- **Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile** (art. 600-quinquies c.p.) Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da € 15.493,00 a € 154.937,00.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- **Tratta di persone** (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs 21/2018] È punito con la reclusione da otto a venti anni chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600, ovvero, realizza le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica,

psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, al fine di indurle o costringerle a prestazioni lavorative, sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi. Alla stessa pena soggiace chiunque, anche al di fuori delle modalità di cui al primo comma, realizza le condotte ivi previste nei confronti di persona minore di età.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.) Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 è punito con la reclusione da otto a venti anni. La pena è aumentata da un terzo alla metà se la persona offesa è minore degli anni diciotto ovvero se i fatti di cui al primo comma sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.) Il reato potrebbe essere commesso nel caso in cui vengano corrisposte ai lavoratori remunerazioni difformi o sproporzionate rispetto a quanto previsto dai contratti collettivi aziendali o comunque sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato. La fattispecie potrebbe altresì essere commessa nel caso in cui non venisse rispettata la normativa relativa all'orario di lavoro, al riposo settimanale, alle ferie o all'aspettativa obbligatoria. Esempio: La Società impiega alle proprie dipendenze lavoratori, stabilendo per gli stessi orari di lavoro, periodi di riposo, ferie in palese violazione della normativa di riferimento, posta a tutela del lavoratore; la Società corrisponde ai lavoratori retribuzioni in modo difforme dai CCL nazionali o territoriali o comunque sproporzionati rispetto alla quantità e qualità di lavoro prestato.
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [articolo modificato dalla L. 238/2021] Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600 bis, 600 ter e 600 quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'art. 600 quater.1, 600 quinquies, 609 bis, 609 quater, 609 quinquies e 609 octies, adesci un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altri reti o mezzi di comunicazione.
La commissione del reato è considerata remota/non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel Codice Etico adottato dalla SOCIETÀ.

2.6.2 Le attività sensibili ex articoli 25 quinquies del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati contro la personalità individuale e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione spese di rappresentanza e trasferta
- b) Selezione del personale e gestione delle comunicazioni alle autorità competenti in materia di assunzione / cessazione del rapporto di lavoro, compreso il personale appartenente alle categorie protette
- c) Gestione degli adempimenti in materia di retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai DIPENDENTI e collaboratori; gestione procedimenti disciplinari
- d) Gestione IT e security

2.6.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- verificare il rispetto del CCNL con particolare riferimento agli orari di lavoro, alle retribuzioni e all'effettivo godimento di ferie e permessi;
- assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la SOCIETÀ collabora (FORNITORI, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa sul lavoro e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il MODELLO.

È fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali costituire, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nella presente Parte Speciale (art. 25-quinquies del DECRETO);
- di tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

2.6.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione spese di rappresentanza e trasferta

- La policy aziendale prevede l'applicazione di rimborsi forfettari (diaria) a favore del personale dipendente che deve sostenere trasferte; alcune categorie di spese sostenute durante le trasferte sono rimborsate a piè di lista. La prenotazione di mezzi di trasporto e di pernottamento viene effettuata attraverso un servizio di segreteria a livello di gruppo.
- Il sostenimento di spese di rappresentanza richiede la pre autorizzazione da parte di AD.

b) Selezione del personale e gestione delle comunicazioni alle autorità competenti in materia di assunzione / cessazione del rapporto di lavoro, compreso il personale appartenente alle categorie protette

- Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizi intercompany), sulla base delle necessità di personale, identifica i requisiti e le competenze tecnico-professionali del profilo richiesto dai Responsabili delle Funzioni.
- Il processo di selezione è alimentato attraverso candidature spontanee, motori di ricerca e servizi acquisiti da agenzie interinali.
- La scelta del candidato è effettuata sulla base di colloqui conoscitivi e/o tecnico-professionali, ed il risultato del colloquio è formalizzato tra Gestione Risorse Umane e Responsabili di Funzione/Direzione.
- Le assunzioni di dipendenti sono autorizzate da AD. In caso di assunzione di cittadini stranieri Gestione Risorse Umane verifica che il candidato sia in possesso di idoneo permesso di soggiorno ed il rispetto della relativa normativa viene monitorato.
- La lettera di assunzione di ogni neoassunto è firmata da AD: la lettera contiene l'indicazione degli elementi retributivi, del CCNL applicabile, l'informativa sulla privacy ed il richiamo all'operatività del Modello 231/01.
- Gestione Risorse Umane dispone la creazione dell'anagrafica dipendente nel sistema delle presenze e comunica studio paghe i dati necessari per la creazione del cedolino.
- Nel caso di dimissioni, il dipendente è disattivato dall'anagrafica e viene disattivata la mail aziendale.

- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e certificazioni ISO 27001 e ISO 37001, ed applica la procedura denominata "Gestione delle risorse umane" che disciplina le modalità di gestione delle attività di addestramento del personale.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, ed attua le relative politiche.

c) Gestione degli adempimenti in materia di retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali e assistenziali relativi ai dipendenti e collaboratori; gestione procedimenti disciplinari

- La corresponsione delle retribuzioni in conformità ai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali e in funzione della quantità e qualità del lavoro prestato, è assicurata da Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) in conformità alla normativa.
- Le modalità di gestione di eventuali lavoratori interinali sono disciplinate da appositi accordi contrattuali con le società di lavoro interinale e monitorati da Gestione Risorse Umane.
- Il rispetto della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie ecc. è assicurato da Gestione Risorse Umane applicando il contratto di categoria.
- La rilevazione delle presenze avviene attraverso timbrature ed altri sistemi di tracciamento; la giustificazione delle assenze viene gestita dai Responsabili.
- I procedimenti disciplinari sono gestiti conformemente a quanto previsto dal CCNL di riferimento e allo Statuto dei lavoratori, da Gestione Risorse Umane insieme con i Responsabili.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, ed attua le relative politiche.

d) Gestione IT e security

- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni secondo lo standard internazionale ISO 27001.
- La SOCIETÀ implementa apposite misure minime di sicurezza relativamente alla gestione degli accessi su internet ed intranet, nonché tutte le misure atte a evitare la violazione e/o divulgazione di codici d'accesso o parole chiave e garantire l'accesso ai Sistemi Informatici aziendali esclusivamente al personale, preventivamente autorizzato.
- Periodicamente la funzione IT (società del gruppo) provvede ad aggiornare i programmi volti a prevenire la vulnerabilità degli strumenti informatici.
- L'utilizzo di PC e devices aziendali è disciplinato da apposito regolamento consegnato ad ogni dipendente.
- E' prevista una limitazione per l'accesso ad alcuni siti internet.

2.7 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

2.7.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 septies del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 123/2007; modificato L. 3/2018]

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui alla violazione delle norme in materia di infortuni sul lavoro ed in materia di tutela dell'igiene e della salute dei luoghi di lavoro segua la morte di un lavoratore e/o di terzi.

- **Lesioni personali colpose** (art. 590 c.p.) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui alla violazione delle norme in materia di infortuni sul lavoro ed in materia di tutela dell'igiene e della salute dei luoghi di lavoro segua una lesione personale, grave o gravissima, del lavoratore e/o di terzi.
In base all'art. 583 c.p. la lesione personale è grave se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un periodo di tempo superiore a quaranta giorni; se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.
La lesione personale è gravissima se dal fatto deriva una malattia certamente o probabilmente insanabile; la perdita di un senso; la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà di favella; la deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso.
Per quanto riguarda la disciplina in materia antinfortunistica, nello specifico, è richiesta l'osservanza non solo di tali norme ma anche dell'articolo 2087 c.c., laddove vengano omesse quelle misure e quegli accorgimenti tali da consentire una più efficace tutela della integrità fisica dei lavoratori.

2.7.2 Le attività sensibili ex articoli 25 septies del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della Salute sul Lavoro e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione spese di rappresentanza e trasferta
- b) Analisi e predisposizione del documento di valutazione dei rischi
- c) Nomina dei soggetti responsabili al presidio dei rischi relativi alla sicurezza e all'igiene sul luogo di lavoro
- d) Attuazione della sorveglianza sanitaria
- e) Gestione dell'informazione e della formazione ai lavoratori
- f) Attuazione e gestione di attività di natura organizzativa, quali emergenze e primo soccorso

2.7.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, sui cui possano ricadere gli effetti delle proprie azioni o omissioni, conformemente alla propria formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro;
- contribuire, in relazione al proprio ruolo nel complessivo sistema, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare tutte le disposizioni normative sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di contribuire al mantenimento di un ambiente di lavoro salubre e sicuro;
- rispettare le misure di prevenzione e protezione dagli infortuni adottate dalla SOCIETÀ e le istruzioni impartite;
- utilizzare correttamente e in modo appropriato le attrezzature di lavoro, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza e protezione messi a disposizione; segnalare al Datore di Lavoro, al proprio dirigente o al preposto eventuali anomalie e/o malfunzionamenti riscontrati nel loro utilizzo e in ogni caso le altre eventuali condizioni di pericolosità di cui si viene a conoscenza;
- partecipare diligentemente alle sessioni formative ed informative sui rischi specifici connessi con le mansioni a ciascuno affidate dalla SOCIETÀ;
- sottoporsi diligentemente ai controlli sanitari previsti dalla legge o disposti dal Medico Competente;

- segnalare al Datore di Lavoro, al proprio dirigente o al preposto eventuali situazioni di evidente rischio inerente alle attività poste in essere da consulenti, PARTNER, FORNITORI in virtù di un regolare contratto d'appalto o d'opera e che lavorano nei siti e nei cantieri della SOCIETÀ;
- denunciare al Datore di Lavoro qualsiasi infortunio, anche se di lieve entità, che sia occorso sul lavoro;
- vigilare, qualora competa nella propria mansione di lavoro, a che i lavoratori osservino le misure e usino i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione, comportandosi in modo da non creare pericolo per sé e per gli altri.

È fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali costituire, direttamente o indirettamente, una delle fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nella presente Parte Speciale (art. 25-septies del DECRETO);
- rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

2.7.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione spese di rappresentanza e trasferta

- La policy aziendale prevede l'applicazione di rimborsi forfettari (diaria) a favore del personale dipendente che deve sostenere trasferte; alcune categorie di spese sostenute durante le trasferte sono rimborsate a piè di lista. La prenotazione di mezzi di trasporto e di pernottamento viene effettuata attraverso un servizio di segreteria a livello di gruppo.
- Il sostenimento di spese di rappresentanza richiede la pre autorizzazione da parte di AD.

b) Analisi e predisposizione del documento di valutazione dei rischi

- Il Datore di Lavoro effettua la Valutazione del Rischio, che viene coordinata dal Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), e viene svolta in collaborazione e previa consultazione con il Medico Competente ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza; di tale consultazione viene prodotta apposita verbalizzazione.
- Il Documento di Valutazione del Rischio è approvato e firmato congiuntamente dal Datore di Lavoro, dal Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), dal Responsabile della Sicurezza per i Lavoratori e dal Medico Competente. Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) collabora per aggiornamento DVR e dà esecuzione alle specifiche prescrizioni rilasciate dal Medico Competente.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, ed applica le relative procedure.

c) Nomina dei soggetti responsabili al presidio dei rischi relativi alla sicurezza e all'igiene sul luogo di lavoro

- Il Datore di Lavoro nomina il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP), previa verifica dei requisiti di idoneità per lo svolgimento dei compiti affidati. La designazione delle figure obbligatorie a norma di legge è effettuata con una lettera di attribuzione dei compiti e delle responsabilità. I nominativi dei soggetti che compongono l'organizzazione per la sicurezza sono riportati nel Documento di Valutazione del Rischio.

- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è eletto con le modalità previste dall'art. 47 del D.lgs. 81/08.
- Il Datore di Lavoro, confrontandosi con RSPP, assume ogni determinazione ed iniziativa decisionale in tema di salute e sicurezza, tra cui si segnala a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - assicurare la costante applicazione di leggi, regolamenti, provvedimenti e prassi che salvaguardino l'igiene e la sicurezza del lavoro;
 - curare l'approvvigionamento, la costante efficienza e specificamente l'effettivo impiego dei mezzi di protezione previsti e indicati nel piano di sicurezza, o comunque necessari; rendere edotti tutti i lavoratori circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono chiamati a operare;
 - vigilare affinché i lavoratori osservino tutte le norme specifiche e le disposizioni impartite al fine di scongiurare ogni rischio di infortunio e/o di malattia professionale;
 - adottare ogni e qualsiasi provvedimento ritenesse necessario al fine di scongiurare ogni rischio di infortunio e/o di malattia professionale;
 - nel caso di imprese e lavoratori autonomi che prestino la loro attività presso l'impresa, i loro rappresentanti e i lavoratori autonomi stessi saranno resi edotti dei rischi specifici esistenti nei luoghi in cui operano; la SOCIETÀ adotterà ogni misura che eviti pericoli sia per il proprio personale, sia per i dipendenti delle altre imprese, sia per i lavoratori autonomi eventualmente impiegati.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, ed applica le specifiche procedure sulla pianificazione di risposta alle emergenze e sulla gestione delle attività di addestramento del personale.

d) Attuazione della sorveglianza sanitaria

- Il Datore di Lavoro nomina il Medico Competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, previa verifica dei titoli e dei requisiti previsti dal D.Lgs. 81/08.
- RSPP partecipa alla riunione annuale di prevenzione e protezione alla quale partecipa anche il Responsabile della Sicurezza per i dipendenti; tutte le riunioni vengono verbalizzate.
- Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) pianifica e monitora le visite di idoneità. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) recepisce l'esito delle visite periodiche obbligatorie dai dipendenti ed a seconda delle indicazioni ivi contenute redige una relazione destinata alle funzioni aziendali interessate.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, ed applica le relative procedure sulla pianificazione di risposta alle emergenze.

e) Gestione dell'informazione e della formazione ai lavoratori

- Gestione Risorse Umane, in base al contenuto del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), pianifica insieme con il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) le attività formative dei lavoratori, in modo da fornire ai lavoratori un'esatta conoscenza dei rischi per la sicurezza e la salute ed i possibili infortuni/danni conseguenti.
- Tali interventi formativi sono svolti al momento dell'assunzione, in caso di cambio di mansione (caso mutazione rischio) e, comunque, con cadenza periodica. In particolare, d'accordo con il DVR, è impartita formazione specifica e addestramento agli addetti al pronto soccorso, prevenzione incendi ed evacuazione, al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ai preposti e a tutti coloro che svolgono attività che espongono a rischi specifici. La formazione è somministrata da esperti in materia e documentata tramite i certificati formativi e/o annotata in apposito registro.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, ed applica le relative procedure sulla pianificazione di risposta alle emergenze e sulla gestione delle attività di addestramento del personale.

f) Attuazione e gestione di attività di natura organizzativa quali emergenze e primo soccorso

- Le procedure di emergenza interne corredate anche dall'esposizione di planimetrie nei locali, riportanti le istruzioni per il personale da seguire in caso di pericolo grave ed immediato (es. incendio), sono approvate dal Datore di lavoro, su indicazione del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Gestione Risorse Umane monitora i contenuti delle cassette di primo soccorso, ricevendo segnalazioni periodiche dagli addetti.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, ed applica le relative procedure sulla pianificazione di risposta alle emergenze.

2.8 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

2.8.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 octies del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs 231/2007; modificato dalla L. 186/2014 e dal D.Lgs 195/2021]

- **Ricettazione** (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs 195/2021] Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta danaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare.
La fattispecie potrebbe realizzarsi nel caso in cui si omettano i controlli previsti in ordine all'attendibilità dei fornitori o non tenendo in considerazione i risultati, consapevolmente si acquistino, nell'interesse della SOCIETÀ, beni ad un prezzo notevolmente inferiore a quello di mercato in quanto provenienti da un precedente illecito commesso dal venditore o da altri
- **Riciclaggio** (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.Lg. 195/2021] Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.
- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita** (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs 195/2021] Tale norma dispone inoltre che, al di fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 (ricettazione) e 648-bis (riciclaggio), commette il delitto di impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita chiunque "impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto".
- **Autoriciclaggio** (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021] Tale reato punisce colui che impiega, sostituisce, trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative il denaro, i beni o le altre utilità derivanti da un "delitto non colposo" che lo stesso ha commesso o concorso a commettere. Ciò a condizione che la condotta sia idonea a ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita della provvista.
La commissione di qualsiasi reato fiscale può configurare la commissione del reato di autoriciclaggio se l'utilità viene impiegata in attività imprenditoriali impedendo l'identificazione della loro provenienza delittuosa

2.8.2 Le attività sensibili ex articoli 25 octies del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. A) del D.Lgs. 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati c.d. di "riciclaggio" e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione del contenzioso (non per controversie in attività di recupero del credito) giudiziale, stragiudiziale o arbitrale, e degli accordi transattivi
- b) Selezione dei FORNITORI

- c) Acquisti di beni e servizi (comprese le consulenze)
- d) Rapporti di natura commerciale o finanziaria con società o soggetti terzi "a rischio" criminalità
- e) Elaborazione del progetto di bilancio, attività successive e approvazione finale bilancio
- f) Gestione delle operazioni straordinarie
- g) Gestione dei rapporti infragruppo

2.8.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- impegnarsi ad assicurare una cooperazione attiva ed efficace alle autorità competenti nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione dei fenomeni di riciclaggio;
- verificare in maniera completa le informazioni disponibili su fornitori e consulenti, al fine di appurarne il profilo economico, la rispettabilità o la legittimità dell'attività svolta;
- (se pertinente rispetto al ruolo) effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali;
- effettuare eventuali pagamenti in contanti entro i limiti definiti dalla legge e/o con modalità che garantiscano la corretta tracciabilità, la registrazione e la conservazione dei dati e delle informazioni di pagamento/incasso.

È fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, fornire collaborazione o supporto, anche indiretto, a condotte non oneste o potenzialmente illecite da parte di clienti e fornitori e in particolare fornire collaborazione nei casi in cui vi è ragionevole dubbio che essi possano mettere in atto condotte che configurino la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale;
- ricevere, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da attività illecita, ovvero compiere in relazione ad essi operazioni che possano ostacolare l'identificazione della loro provenienza;
- offrire, nei rapporti d'affari con clienti, dazioni, benefici, prestazioni di ogni altro genere, sia dirette che indirette, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità idonei a compromettere l'integrità della SOCIETÀ³.

2.8.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

³ Si richiamano i principi di comportamento contenuti nel CODICE ETICO che prevedono nel rapporto con i vari STAKEHOLDER, che i DESTINATARI, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, non possono accettare o sollecitare, per sé o per altri, regali, atti di cortesia, quali omaggi o forme di ospitalità, o altre utilità salvo quelli effettuati occasionalmente e nei limiti del modico valore e tali da poter essere considerati usuali in relazione alla ricorrenza e non essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. Allo stesso modo non è consentito offrire, promettere, fare regali, atti di cortesia, quali omaggi o forme di ospitalità, o altre utilità se non nei limiti del modico valore. Ai fini del CODICE ETICO per "modico valore" si intende un valore che non eccede i 150,00 euro, anche sotto forma di sconto. Tale cifra è da intendersi quale soglia massima raggiungibile nell'arco dell'anno solare, per ciascun soggetto beneficiario. Ai fini della quantificazione, si fa riferimento al valore di mercato.

a) Gestione del contenzioso (non per controversie in attività di recupero del credito) giudiziale, stragiudiziale o arbitrale, e degli accordi transattivi

- Il contenzioso della SOCIETÀ viene gestito da AD (non per controversie in attività di recupero del credito), con il supporto dei servizi centrali dell'area Affari Legali (rif. contatto di servizio intercompany).
- I Legali competenti a gestire il contenzioso e rappresentare la SOCIETÀ in giudizio ricevono specifica procura da AD.
- AD ha la responsabilità complessiva di gestire il contenzioso stragiudiziale o arbitrale, di negoziare e definire con i clienti la posizione creditoria ed eventuali piani di rientro, con l'eventuale supporto dei responsabili di area organizzativa e di consulenti esterni.
- L'eventuale passaggio a perdita del credito, nonché l'accantonamento al fondo crediti / fondi rischi, sono curati dall'area Amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany) sulla base delle informazioni ricevute dai legali incaricati o ricevute da altre fonti, con l'approvazione di AD.

b) Selezione dei fornitori

- Il processo di selezione e gestione dei rapporti con fornitori (e consulenti) è guidato dal sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni, adottato dalla SOCIETÀ e certificato secondo lo standard internazionale ISO 27001, oltre che dal sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e dal sistema di gestione anticorruzione certificato secondo la Norma ISO 37001.
- La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo richiesto, della capacità della controparte di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze dell'Azienda.

c) Acquisti di beni e servizi (comprese le consulenze)

- I fabbisogni di beni e servizi sono segnalati dai responsabili dei vari uffici; gli acquisti sono gestiti secondo le procedure previste dal sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e dei sistemi ISO 27001 e ISO 37001.
- I responsabili delle singole aree aziendali verificano la congruenza tra l'effettivo espletamento del servizio e/o la consegna del bene e la fattura ricevuta dai fornitori, segnalando l'avvenuto controllo positivo, e autorizzano il pagamento.

d) Rapporti di natura commerciale o finanziaria con società o soggetti terzi "a rischio" criminalità

- L'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e dei partner commerciali è verificata, usufruendo anche dei servizi centrali erogati dalla CONTROLLANTE, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievoli pubblici - protesti, procedure concorsuali; acquisizione di informazioni commerciali sull'azienda, sui soci e sugli amministratori: persone politicamente esposte).
- Le controparti contrattuali sono scelte con metodi trasparenti, nel rispetto di criteri oggettivi di valorizzazione del merito e della professionalità.
- I rapporti tra la SOCIETÀ e le proprie controparti contrattuali, laddove implicino la collaborazione per uno scopo comune (rilevando, ad esempio, oltre ai rapporti con i Fornitori e Consulenti, i rapporti con Partner commerciali) sono definiti per iscritto in tutte le loro condizioni e termini.

e) Elaborazione del progetto di bilancio, attività successive e approvazione finale bilancio

- Il servizio è disciplinato all'interno di un contratto di servizio intercompany: i servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.
- L'area Amministrazione e Bilancio invia la situazione contabile definitiva allo studio di consulenza per il calcolo imposte. Una volta divenuta definitiva la situazione contabile, e approvata da AD, viene redatto il documento di bilancio.

f) Gestione delle operazioni straordinarie

- Le operazioni straordinarie sono gestite dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto di consulenti esterni.

g) Gestione dei rapporti infragruppo

- Esistono costanti rapporti diretti tra le diverse funzioni aziendali e le omologhe funzioni di gruppo. Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) provvede a gestire tutte le operazioni di distacco del personale che si rendono necessarie per la realizzazione di progetti aziendali.
- I rapporti economici, finanziari e commerciali tra le società del Gruppo sono regolamentati contrattualmente sulla base di regole di transfer price definite, secondo quanto stabilito dalla procedura intercompany. I servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo sono regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.

2.9 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

2.9.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 novies del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009; modificato dalla L. n. 93/2023]

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171 L. 633/1941 comma 1 lett. a) bis) In sintesi tale norma reprime la condotta di chi, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma, mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa. È previsto un aggravio di pena se la condotta è commessa sopra un'opera altrui non destinata alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore o alla reputazione dell'autore. Tale articolo incrimina il c.d. "peer-to-peer" (scambio di opere protette che avviene nei sistemi di file-sharing, nei quali ciascun utente è sia downloader che uploader poiché automaticamente condivide i file scaricati anche durante la fase di download), indicando però solamente l'immissione in internet di opere dell'ingegno protette, e non anche le condotte successive di condivisione e diffusione mediante le quali chiunque può accedere alle opere inserite nella rete telematica.
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, L. 633/1941 comma 3) La violazione delle disposizioni di cui al terzo ed al quarto comma dell'art. 68 comporta la sospensione delle attività di fotocopia, xerocopia o analogo sistema di riproduzione da sei mesi ad un anno, nonché la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.032 a euro 5.164. La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. 633/1941 comma 1) Viene punita la condotta di chi duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori. È altresì perseguito penalmente il medesimo comportamento se inerente a qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. 633/1941 comma 2) La norma è volta a tutelare la corretta acquisizione, distribuzione e l'utilizzo dei software e delle banche dati. Sul piano soggettivo, per la configurabilità del reato è sufficiente lo scopo di lucro, sicché assumono rilevanza penale anche tutti i comportamenti che non sono sorretti dallo specifico scopo di conseguire un guadagno di tipo prettamente economico.
Esempio: la società distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati.

- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941) La norma tende alla tutela di una serie numerosa di opere dell'ingegno: opere destinate al circuito radio televisivo e cinematografico, incorporate in supporti di qualsiasi tipo contenuti fonogrammi e videogrammi di opere musicali, letterarie, scientifiche o didattiche. A restringere l'ambito di applicabilità vi sono due requisiti: il primo è che le condotte siano poste in essere per far un uso non personale dell'opera d'ingegno; il secondo è il dolo specifico di lucro.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. 633/1941) La disposizione è posta a tutela delle funzioni di controllo della SIAE, in un'ottica di tutela anticipata del diritto d'autore. Si tratta, pertanto, di un reato di ostacolo che si consuma con la mera violazione dell'obbligo.

La commissione del reato è considerata remota/non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. 633/1941). Le disposizioni sopra esaminate tutelano, in via principale, il diritto patrimoniale d'autore, inteso come diritto allo sfruttamento esclusivo a fini commerciali dell'opera dell'ingegno, ma anche il diritto morale dell'autore a preservare la paternità dell'opera. La scelta legislativa di descrivere in maniera analitica le fattispecie incriminatrici è sintomo della volontà di apprestare una tutela diffusa contro condotte illecite che si avvalgono di strumenti in rapida evoluzione tecnologica. Inoltre, poiché si tratta di reati spesso commessi all'interno di aziende, al fine di procurare un interesse o un vantaggio all'azienda stessa, essi assumono un rilievo importante in termini di rischio, in relazione ad alcune attività da considerare come sensibili con riferimento ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

2.9.2 Le attività sensibili ex articoli 25 novies del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. A) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati in violazione del diritto d'autore e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione spese pubblicitarie e marketing
- b) Gestione informatizzata documenti amministrativi
- c) Gestione di software e di altro materiale protetto da diritto d'autore

2.9.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- assicurare, in attuazione del valore della legalità, il rispetto delle norme interne, comunitarie e internazionali poste a tutela della proprietà intellettuale;
- promuovere il corretto uso, nello svolgimento dell'attività lavorativa, di tutte le opere dell'ingegno di carattere creativo, compresi i programmi per l'elaborazione e le banche di dati.

E' fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste di cui alla presente Parte Speciale (art. 25-novies del DECRETO);
- realizzare qualunque condotta finalizzata, in generale, alla duplicazione, di programmi per elaboratore protetti dal diritto d'autore sulla memoria fissa del computer o alla riproduzione e diffusione, in qualunque forma e senza diritto dell'opera intellettuale altrui, comprese le banche di dati, al fine di ricavare un profitto o assicurare un risparmio di costi.

2.9.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione spese pubblicitarie e marketing

- Il budget annuale relativo alle spese pubblicitarie e marketing è valutato dal AD.
- L'immagine della SOCIETÀ è affidata alla responsabilità di AD, in conformità alle indicazioni della CONTROLLANTE. Generalmente le attività promozionali della SOCIETÀ consistono nella partecipazione a fiere di settore e/o Convegni/webinar.

b) Gestione informatizzata documenti amministrativi

- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni secondo lo standard internazionale ISO 27001.
- I sistemi contabili e amministrativi della SOCIETÀ sono protetti da un meccanismo di profilatura che garantisce le transazioni in relazione ai compiti e alle funzioni di ciascun utente.
- I sistemi contabili e amministrativi sono dotati di procedure di back up atte a ripristinare l'integrità dei dati e dei documenti.

- La trasmissione dei documenti amministrativi e contabili alla Camera di Commercio viene effettuata da CFO (rif. contratto di servizio intercompany), con il supporto di consulenti esterni, previa verifica di corrispondenza con il documento approvato dal CDA o Assemblea dei Soci.
- Tutti gli sviluppi/manutenzioni dei sistemi vengono effettuati da aziende esterne, certificate sui prodotti e contrattualizzate per fornire assistenza di tipo ordinario e straordinario; qualsiasi modifica è testata in ambiente di test separato dall'ambiente di produzione, e solo dopo essere stata verificata e approvata, è passata in produzione.
- La Funzione IT (rif. contratto di servizio intercompany) riceve l'elenco delle variazioni del personale, in modo da provvedere a disattivare dai sistemi aziendali qualsiasi dipendente dimesso o le cui mansioni risultino modificate.
- Non è possibile scaricare e/o installare software autonomamente, da parte del dipendente, sulla macchina. Qualsiasi richiesta deve essere processata e autorizzata da parte della Funzione IT.

c) Gestione di software e di altro materiale protetto da diritto d'autore

- La SOCIETÀ ha incaricato della gestione e manutenzione del sistema informatico un Amministratore di sistema esterno che garantisce l'applicazione di apposite misure di sicurezza relativamente alla gestione degli accessi su internet ed intranet, e l'installazione e configurazione dei sistemi operativi con software regolarmente licenziati.

2.10 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

2.10.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 decies del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 116/2009]

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.). Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.
Esempio: la Società, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale – che abbia la facoltà di non rispondere - a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

2.10.2 Le attività sensibili ex articoli 25 decies del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. A) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione delle attività ispettive da parte delle Autorità (tra cui ad es. Agenzia delle Entrate, GDF, INPS, Direzione territoriale del Lavoro, ...)
- b) Gestione del contenzioso (non per controversie in attività di recupero del credito) giudiziale, stragiudiziale o arbitrale, e degli accordi transattivi
- c) Rapporti con soggetti aziendali coinvolti in procedimenti penali

2.10.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- evadere con tempestività, correttezza e buona fede tutte le richieste provenienti dagli organi di polizia giudiziaria e dall'Autorità Giudiziaria inquirente e giudicante, fornendo tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente utili;
- in generale mantenere, nei confronti degli organi di polizia giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria un comportamento disponibile e collaborativo in qualsiasi situazione.

E' fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste di cui alla presente Parte Speciale (art. 25-novies del DECRETO);
- ricorrere alla forza fisica, a minacce o all'intimidazione o promettere, offrire o concedere un'indebita utilità per ottenere una falsa testimonianza, impedire una testimonianza o indurre colui il quale può avvalersi della facoltà di non rispondere nel procedimento penale, a non rendere dichiarazioni o a rendere false dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria, con l'intento di determinare il conseguimento di un vantaggio per la SOCIETÀ.

2.10.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione delle attività ispettive da parte delle Autorità (tra cui ad es. Agenzia delle Entrate, GDF, INPS, Direzione territoriale del Lavoro, ...)

- La SOCIETÀ è dotata di un sistema di poteri formale comunicato al Registro Imprese, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente.
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in materia di normativa sul lavoro sono gestiti da AD, in collaborazione con Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany).
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in occasione di verifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono gestiti da AD, dal RSPP e da Gestione Risorse Umane, coadiuvati all'occorrenza da collaboratori interni ed esterni.
- I rapporti con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate sono gestiti da AD, in collaborazione con Area amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany), facendo intervenire il personale specificamente coinvolto nell'argomento da trattare.
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in occasione di verifiche in altre materie rispetto a quelle elencate in precedenza sono gestiti da AD, facendo partecipare il personale specificamente coinvolto nell'argomento da trattare.

b) Gestione del contenzioso (non per controversie in attività di recupero del credito) giudiziale, stragiudiziale o arbitrale, e degli accordi transattivi

- Il contenzioso della SOCIETÀ viene gestito da AD (non per controversie in attività di recupero del credito), con il supporto dei servizi centrali dell'area Affari Legali (rif. contatto di servizio intercompany).
- I Legali competenti a gestire il contenzioso e rappresentare la SOCIETÀ in giudizio ricevono specifica procura da AD.
- AD ha la responsabilità complessiva di gestire il contenzioso stragiudiziale o arbitrale, di negoziare e definire con i clienti la posizione creditoria ed eventuali piani di rientro, con l'eventuale supporto dei responsabili di area organizzativa e di consulenti esterni.
- L'eventuale passaggio a perdita del credito, nonché l'accantonamento al fondo crediti / fondi rischi, sono curati dall'area Amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany) sulla base delle informazioni ricevute dai legali incaricati o ricevute da altre fonti, con l'approvazione di AD.

c) Rapporti con soggetti aziendali coinvolti in procedimenti penali

- AD è identificata come funzione aziendale destinataria di eventuali segnalazioni da parte del soggetto che ha acquisito la notizia o la notifica dell'indagine.

2.11 Reati ambientali

2.11.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 undecies del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 137/2023]

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) L'art. 452-bis c.p. punisce la condotta di chi abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: a) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; b) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danni di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) L'art. 452-quater c.p. punisce la condotta di chi, fuori dai casi previsti dall'art. 434 c.p., abusivamente cagiona un disastro ambientale. Costituiscono disastro ambientale alternativamente: 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo. Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.) L'art. 452-quinquies c.p. prevede che, se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli siano diminuite da un terzo a due terzi. Se dalla commissione dei fatti deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.) L'art. 452-sexies c.p. prevede, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, la punizione di chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, trasferisce, abbandona, o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività. La pena è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora e della fauna. Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.) L'art. 452-octies c.p. prevede, che quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal titolo dei delitti contro l'ambiente, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate. Quando l'associazione di cui all'articolo 416bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal titolo dei delitti contro l'ambiente ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416bis sono aumentate. Le pene sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.) La fattispecie si realizza quando chiunque, salvo che il fatto costituisca più grave reato, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale protetta, fuori dai casi consentiti.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.) La fattispecie si verifica nel caso di distruzione, fuori dai casi consentiti, di un habitat all'interno di un sito protetto o comunque di deterioramento dello stesso con la compromissione dello stato di conservazione.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. 150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6) La legge 7 febbraio 1992, n. 150 disciplina i reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione internazionale sul commercio delle specie animali e vegetali in via d'estinzione firmata a Washington il 3 marzo 1973; la stessa legge prevede una serie di norme per la commercializzazione e detenzione di esemplari vivi di mammiferi o rettili che possano costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica. La Convenzione di Washington (identificata con l'acronimo C.I.T.E.S. - Convention on International Trade of Endangered Species) regola il commercio, in termini di esportazione, riesportazione, importazione, transito, trasbordo o detenzione a qualunque scopo, di talune specie di animali e piante minacciate di estinzione, nei 130 Paesi che hanno aderito a tale Accordo. L'Unione Europea ha recepito tale Convenzione con il Regolamento CE n.338/97 cui sono seguite, negli anni, significative modifiche volte a definire sempre più nel dettaglio le specie da proteggere, attraverso la loro classificazione in allegati diversificati.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.Lgs 152/2006, art. 137) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui lo svolgimento delle attività aziendali comporti lo scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in concentrazioni difformi dalle

prescrizioni legislative o le attività stesse siano condotte in difformità rispetto alle previsioni autorizzative.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs 152/2006, art. 256) Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui sia svolta l'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti – sia pericolosi che non pericolosi – in mancanza della prescritta autorizzazione; sia effettuato illegittimamente il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi; sia realizzata o gestita una discarica non autorizzata, anche eventualmente destinata ai rifiuti pericolosi; siano svolte attività non consentite di miscelazione di rifiuti.
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs 152/2006, art. 257) La norma in esame punisce il reato di omessa bonifica di sito inquinato. Il soggetto attivo del reato è colui che, dopo aver inquinato il suolo, il sottosuolo o le acque superficiali o sotterranee, a carico del quale sorge, non abbia adempiuto all'obbligo di bonificare il sito contaminato, ossia di provvedere alla rimozione delle conseguenze nocive della sua condotta.
La commissione del reato è considerata remota/non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel Codice Etico adottato dalla SOCIETÀ.
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/2006, art. 259) Ai sensi dell'art. 259 comma 1 del D.Lgs 152/2006, sono punite due fattispecie di reato connesse ai traffici e alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs n.152/2006, art. 258) Tale ipotesi di reato punisce chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, nonché chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs 21/2018] Tale ipotesi di reato punisce chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D.Lgs 152/2006, art. 260-bis) Tale ipotesi di reato punisce chiunque, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, fornisca false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, inserisca un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti, nonché durante il trasporto faccia uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati. Il reato punisce inoltre il trasportatore che accompagni il trasporto dei rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI-Area Movimentazione fraudolentemente alterata.
La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.
- Sanzioni (D.Lgs 152/2006, art. 279) Presupposto degli illeciti introdotti dall'art. 279 è l'esistenza di un impianto che dia luogo ad una concreta attività di produzione di emissioni, non essendo sufficiente la sola potenziale idoneità a produrre emissioni atmosferiche.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Inquinamento doloso provocato da navi (D.Lgs 202/2007, art. 8) La norma in esame sanziona penalmente la violazione del divieto di versare in mare sostanze inquinanti, quali idrocarburi e altre sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa, o causare lo sversamento di dette sostanze. A norma dell'art. 3 del D.Lgs 202/07, il divieto citato, previsto dall'art. 4 del medesimo decreto, si applica al di fuori dei casi consentiti: nelle acque interne, compresi i porti; nelle acque territoriali; negli stretti utilizzati per la navigazione internazionale e soggetti al regime di passaggio di transito; nella zona economica esclusiva o in una zona equivalente istituita ai sensi del diritto internazionale e nazionale; in alto mare.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. 202/2007, art. 9) La norma in esame sanziona penalmente la violazione del divieto di versare in mare sostanze inquinanti, quali idrocarburi e altre sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa, o causare lo sversamento di dette sostanze. A norma dell'art. 3 del D.Lgs 202/07, il divieto citato, previsto dall'art. 4 del medesimo decreto, si applica al di fuori dei casi consentiti: nelle acque interne, compresi i porti; nelle acque territoriali; negli stretti utilizzati per la navigazione internazionale e soggetti al regime di passaggio di transito; nella zona economica esclusiva o in una zona equivalente istituita ai sensi del diritto internazionale e nazionale; in alto mare.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. 549/1993 art. 3) La legge n. 549/93 introduce nel nostro ordinamento misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente. Il reato introdotto dal comma 6 della norma in esame ha come obiettivo sanzionare penalmente i comportamenti in contrasto con il programma di cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive previsto dalla norma.

La commissione del reato è considerata remota / non ipotizzabile in considerazione delle attività svolte dalla SOCIETÀ e, in ogni caso, ragionevolmente gestita dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel CODICE ETICO adottato dalla SOCIETÀ.

2.11.2 Le attività sensibili ex articoli 25 undecies del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. A) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati ambientali e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione delle attività ispettive da parte delle Autorità (tra cui ad es. Agenzia delle Entrate, GDF, INPS, Direzione territoriale del Lavoro, ...)
- b) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)
- c) Attività di identificazione, caratterizzazione e classificazione dei rifiuti; attività di raccolta e gestione di deposito temporaneo di rifiuti; selezione e gestione dei fornitori per attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti

2.11.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- evadere con tempestività, correttezza e buona fede tutte le richieste provenienti dalle autorità locali in materia ambientale, fornendo tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente utili;
- in generale mantenere, nei confronti delle autorità locali un comportamento disponibile e collaborativo in qualsiasi situazione.

E' fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- di tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25-undecies del DECRETO;
- di tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- utilizzare anche occasionalmente la SOCIETÀ o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

2.11.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione delle attività ispettive da parte delle Autorità (tra cui ad es. Agenzia delle Entrate, GDF, INPS, Direzione territoriale del Lavoro, ...)

- La SOCIETÀ è dotata di un sistema di poteri formale comunicato al Registro Imprese, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente.
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in materia di normativa sul lavoro sono gestiti da AD, in collaborazione con Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany).
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in occasione di verifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono gestiti da AD, dal RSPP e da Gestione Risorse Umane, coadiuvati all'occorrenza da collaboratori interni ed esterni.
- I rapporti con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate sono gestiti da AD, in collaborazione con Area amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany), facendo intervenire il personale specificamente coinvolto nell'argomento da trattare.
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in occasione di verifiche in altre materie rispetto a quelle elencate in precedenza sono gestiti da AD, facendo partecipare il personale specificamente coinvolto nell'argomento da trattare.

b) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)

- L'intero flusso informativo relativo ai rapporti con l'Agenzia delle Entrate (i.e. variazioni, F24, iscrizione di atti, risposta a questionari, ecc.) rientra nelle responsabilità della Direzione che si avvale dei servizi amministrativi di gruppo e del supporto esterno dello studio fiscale; i documenti sono sottoscritti da AD, in conformità ad apposita procura notarile.
- Tutte le comunicazioni da inviare alla Pubblica Amministrazione relative all'assunzione/mantenimento in organico di dipendenti, compresi quelli appartenenti alle categorie protette, o infortuni vengono verificate ed approvate da AD e Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) provvede a impartire le relative istruzioni al consulente del lavoro.

- Tutta la documentazione inerente agli adempimenti in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro è approvata da AD con il supporto dell'RSPP (esterno), in accordo con le procure formalmente rilasciate dal CDA.
- I flussi informativi da indirizzare alla Pubblica Amministrazione in altre materie rispetto a quelle elencate in precedenza sono gestiti da AD, delegando l'operatività a personale specificamente formato ed eventualmente supportato da servizi di gruppo e da consulenti esterni.

c) Attività di identificazione, caratterizzazione e classificazione dei rifiuti; attività di raccolta e gestione di deposito temporaneo di rifiuti; selezione e gestione dei fornitori per attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti

- Al fine di affidare gli incarichi relativi ai servizi di trasporto/smaltimento dei rifiuti (es. toner delle stampanti generati dal sito aziendale), la funzione acquisti (rif. contratto di servizio intercompany), in base alla tipologia di rifiuto, richiede ai fornitori selezionati di dare evidenza del possesso delle necessarie autorizzazioni al trasporto/smaltimento.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, ed applica le relative procedure.

2.12 Razzismo e xenofobia

2.12.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 terdecies del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs 21/2018]

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs 21/2018] La norma punisce: chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; chi in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; coloro per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza ad ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi; se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale. Si tratta di una tipologia di reato che riguarda la discriminazione razziale e xenofoba nei confronti di lavoratori stranieri o italiani presso qualsiasi sede della società, anche se in prova o impiegati a svolgere attività temporanee.

2.12.2 Le attività sensibili ex articoli 25 terdecies del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. A) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati di razzismo e xenofobia e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione IT e security

b) Gestione delle comunicazioni e relazioni interne

2.12.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- improntare il proprio comportamento alla reciproca correttezza, nel massimo rispetto della dignità e personalità morale di ciascuno;
- utilizzare gli spazi aziendali solo ed esclusivamente per attività legate alla propria mansione o comunque nell'ambito dell'attività aziendale;
- impegnarsi ad assicurare una cooperazione attiva ed efficace tra colleghi di lavoro, nel contrasto e nella repressione dei fenomeni di discriminazione.

E' fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25-terdecies del DECRETO;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- utilizzare anche occasionalmente la SOCIETÀ o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

2.12.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione IT e security

- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni secondo lo standard internazionale ISO 27001.
- La SOCIETÀ implementa apposite misure minime di sicurezza relativamente alla gestione degli accessi su internet ed intranet, nonché tutte le misure atte a evitare la violazione e/o divulgazione di codici d'accesso o parole chiave e garantire l'accesso ai Sistemi Informatici aziendali esclusivamente al personale, preventivamente autorizzato.
- Periodicamente la funzione IT (società del gruppo) provvede ad aggiornare i programmi volti a prevenire la vulnerabilità degli strumenti informatici.
- L'utilizzo di PC e devices aziendali è disciplinato da apposito regolamento consegnato ad ogni dipendente.
- E' prevista una limitazione per l'accesso ad alcuni siti internet.

b) Gestione delle comunicazioni e relazioni interne

- Le comunicazioni affisse nelle bacheche aziendali sono monitorate da Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany).
- Ufficio Comunicazione (rif. contratto di servizio intercompany) diffonde una newsletter indirizzata a tutto il personale dipendente con cadenza periodica.

- Le sale riunioni all'interno dell'Azienda sono soggette a prenotazione tramite calendario online invitando i partecipanti e specificando oggetto della riunione.

2.13 Reati tributari

2.13.1 I reati rilevanti (rif. articolo 25 quinquiesdecies del DECRETO)

Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 157/2019 e dal D.Lgs 75/2020]

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs 74/2000) La norma punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.
Esempio: la società presenta dichiarazione ai fini IVA sulla base di fatture oggettivamente false, il cui importo complessivo sia stato aumentato al fine di accrescere il valore di imposta deducibile.

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs 74/2000) Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, la norma punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:
 - l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;
 - l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

Esempio: la società contribuente pone in essere operazioni avvalendosi dell'interposizione fittizia di soggetti esteri, in modo da abbattere il carico fiscale previsto in condizioni normali.

- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs 74/2000) La norma punisce chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.
Esempio: la società emette fattura per operazioni inesistenti, al fine di consentire ad un terzo di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto.
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs 74/2000) La norma punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.
Esempio: la società dichiara falsamente alla amministrazione fiscale l'intervenuta distruzione della contabilità, al fine di evitare l'accertamento del reddito effettivamente sviluppato
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs 74/2000) La norma punisce chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro

cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.

È altresì punito chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila.

Esempio: La società contribuente pone in essere atti fraudolenti attraverso una serie di complesse operazioni societarie, consistenti in cessioni di rami di azienda, scissioni, conferimenti,, dissimulate attraverso un apparente scopo di ristrutturazione aziendale, ma in realtà prive di effettiva sostanza in quanto non accompagnate da transazioni economiche a fronte della fuoriuscita di beni dal patrimonio aziendale.

- **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. 75/2020] La norma punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti quando, congiuntamente : a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione o, comunque, è superiore a euro due milioni.

Ai fini dell'applicazione della norma, non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali.

Esempio: la società pone in essere operazioni intercompany di transfer pricing, in violazione di una precisa norma tributaria, applicando alle transazioni un prezzo non conforme al valore normale, sottraendo elementi attivi effettivi alla base imponibile, conseguendo una evasione fiscale.

- **Omissa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs 74/2000) [introdotto dal D.Lgs 75/2020] La norma punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila.

Esempio: la società contribuente omette di presentare la dichiarazione IVA nei termini previsti, conseguendo un'evasione fiscale.

- **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs 74/2000) [introdotto dal D.Lgs 75/2020] La norma punisce chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

Esempio: la società porta in compensazione crediti in realtà non esistenti (oppure crediti già utilizzati e dunque non spettanti), estinguendo in tal modo l'obbligazione tributaria.

2.13.2 Le attività sensibili ex articoli 25 quinquiesdecies del DECRETO

L'art. 6, comma 2, lett. A) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati tributari e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Gestione delle attività ispettive da parte delle Autorità (tra cui ad es. Agenzia delle Entrate, GDF, INPS, Direzione territoriale del Lavoro, ...)
- b) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)
- c) Gestione del contenzioso (non per controversie in attività di recupero del credito) giudiziale, stragiudiziale o arbitrale, e degli accordi transattivi

- d) Meccanismi di remunerazione, di promozione e di incentivazione dei DIPENDENTI
- e) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta
- f) Gestione anagrafica fornitori e fatture passive; gestione anagrafica clienti e fatture attive; gestione contabile
- g) Elaborazione di dati / informazioni / stime destinati a confluire nel bilancio
- h) Elaborazione del progetto di bilancio, attività successive e approvazione finale bilancio
- i) Adempimenti fiscali
- j) Gestione dei rapporti con i soci e con l'organo di controllo societario
- k) Gestione degli adempimenti in materia societaria
- l) Gestione delle operazioni straordinarie
- m) Gestione dei rapporti infragruppo

2.13.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e dei processi aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, alla gestione delle scritture e situazioni contabili periodiche, alla gestione delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed al pubblico in generale una informazione veritiera e appropriata sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SOCIETÀ;
- collaborare, per quanto di propria competenza, al processo di gestione della contabilità generale e di formulazione del bilancio attraverso il corretto trattamento fiscale delle componenti di reddito, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, nonché il puntuale assolvimento degli obblighi normativi in materia di dichiarazione periodica relativa alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto, in materia di detrazioni, deduzioni e compensazioni nonché di pagamento delle imposte (imposta sul valore aggiunto, ritenute certificate, contributi del personale, etc.);
- assicurare, per quanto di propria competenza, l'accuratezza e la completezza dei documenti e delle informazioni amministrativo/contabili utilizzati per il calcolo delle imposte, oggetto di eventuale comunicazione/trasmissione a studi legali/tributari esterni di cui la SOCIETÀ dovesse avvalersi.

E' fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- di tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25- quinquiesdecies del DECRETO;
- di tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

2.13.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

a) Gestione delle attività ispettive da parte delle Autorità (tra cui ad es. Agenzia delle Entrate, GDF, INPS, Direzione territoriale del Lavoro, ...)

- La SOCIETÀ è dotata di un sistema di poteri formale comunicato al Registro Imprese, caratterizzato dalla presenza di procuratori autorizzati a gestire i rapporti con Pubbliche Autorità ed Enti Pubblici e da soggetti delegati internamente.
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in materia di normativa sul lavoro sono gestiti da AD, in collaborazione con Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany).
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in occasione di verifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono gestiti da AD, dal RSPP e da Gestione Risorse Umane, coadiuvati all'occorrenza da collaboratori interni ed esterni.
- I rapporti con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate sono gestiti da AD, in collaborazione con Area amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany), facendo intervenire il personale specificamente coinvolto nell'argomento da trattare.
- I rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione in occasione di verifiche in altre materie rispetto a quelle elencate in precedenza sono gestiti da AD, facendo partecipare il personale specificamente coinvolto nell'argomento da trattare.

b) Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni, e delle relazioni con le Autorità pubbliche (es. INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate, ...)

- L'intero flusso informativo relativo ai rapporti con l'Agenzia delle Entrate (i.e. variazioni, F24, iscrizione di atti, risposta a questionari, ecc.) rientra nelle responsabilità della Direzione che si avvale dei servizi amministrativi di gruppo e del supporto esterno dello studio fiscale; i documenti sono sottoscritti da AD, in conformità ad apposita procura notarile.
- Tutte le comunicazioni da inviare alla Pubblica Amministrazione relative all'assunzione/mantenimento in organico di dipendenti, compresi quelli appartenenti alle categorie protette, o infortuni vengono verificate ed approvate da AD e Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) provvede a impartire le relative istruzioni al consulente del lavoro.
- Tutta la documentazione inerente agli adempimenti in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro è approvata da AD con il supporto dell'RSPP (esterno), in accordo con le procure formalmente rilasciate dal CDA.
- I flussi informativi da indirizzare alla Pubblica Amministrazione in altre materie rispetto a quelle elencate in precedenza sono gestiti da AD, delegando l'operatività a personale specificamente formato ed eventualmente supportato da servizi di gruppo e da consulenti esterni.

c) Gestione del contenzioso (non per controversie in attività di recupero del credito) giudiziale, stragiudiziale o arbitrale, e degli accordi transattivi

- Il contenzioso della SOCIETÀ viene gestito da AD (non per controversie in attività di recupero del credito), con il supporto dei servizi centrali dell'area Affari Legali (rif. contratto di servizio intercompany).
- I Legali competenti a gestire il contenzioso e rappresentare la SOCIETÀ in giudizio ricevono specifica procura da AD.
- AD ha la responsabilità complessiva di gestire il contenzioso stragiudiziale o arbitrale, di negoziare e definire con i clienti la posizione creditoria ed eventuali piani di rientro, con l'eventuale supporto dei responsabili di area organizzativa e di consulenti esterni.
- L'eventuale passaggio a perdita del credito, nonché l'accantonamento al fondo crediti / fondi rischi, sono curati dall'area Amministrazione (rif. contratto di servizio intercompany) sulla base delle informazioni ricevute dai legali incaricati o ricevute da altre fonti, con l'approvazione di AD.

d) Meccanismi di remunerazione, di promozione e di incentivazione dei DIPENDENTI

- Nei processi di promozione e incentivazione del personale è garantita l'applicazione di criteri oggettivi di valutazione del personale attraverso:
 - a) la definizione degli incentivi in fase contrattuale;
 - b) definizione dell'ammontare oggetto di incentivazione e degli obiettivi da raggiungere;
 - c) il monitoraggio e la predisposizione di valutazioni da parte dei responsabili di area;
 - d) l'esito del processo valutativo del personale è formalizzato in apposita documentazione e archiviata a cura della Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany).
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022, ed attua le relative politiche.

e) Gestione partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta

- Il processo si riferisce alle attività svolte per la partecipazione a gare, o affidamenti diretti sotto soglia, relativamente all'attività di acquisizione di contratti con Enti Pubblici per la gestione della finanza locale. Il processo si articola in fasi e, per ogni fase di gara, è individuato un responsabile; sinteticamente il processo è così articolato:
 - acquisizione delle informazioni relative alla gara;
 - valutazione di interesse di partecipazione alla gara;
 - predisposizione dell'offerta e partecipazione alla gara; per affidamenti diretti sotto soglia negoziazione con il soggetto pubblico (definizione negoziata delle specifiche);
 - stipulazione contratto ed esecuzione contrattuale (comprende un'analisi preventiva del credito che consente di assegnare ad ogni pratica un Risk Rating);
 - fatturazione, gestione del credito, incassi e gestione della relazione con il cliente.
- Nel caso di partecipazione a Associazioni Temporanee di Imprese (ATI / RTI) sono previste idonee clausole che disciplinino i comportamenti tra le parti.
- La SOCIETÀ ha conseguito la certificazione del sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e certificazioni ISO 27001 e ISO 37001, ed applica le relative procedure.

f) Gestione anagrafica fornitori e fatture passive; gestione anagrafica clienti e fatture attive; gestione contabile

- Il servizio è disciplinato all'interno di un contratto di servizio intercompany: i servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.
- La gestione del Piano dei Conti societari, compresa l'apertura di conti è centralizzata presso CONTROLLANTE; le anagrafiche possono essere aperte localmente con specifiche autorizzazioni.
- Le anagrafiche clienti e fornitori sono aperte e gestite sul sistema contabile a cura della Funzione Amministrazione. Il sistema contabile impedisce la registrazione di fatture in assenza di una valida anagrafica cliente o fornitore.

g) Elaborazione di dati / informazioni / stime destinati a confluire nel bilancio

- Il servizio è disciplinato all'interno di un contratto di servizio intercompany: i servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.
- CFO verifica l'accuratezza, la correttezza e la completezza delle scritture in Contabilità Generale e analitica al fine della redazione del bilancio d'esercizio.
- L'accesso ai sistemi contabili è rilasciato dal CFO con Gestione Risorse Umane che verifica la corretta segregazione dei profili utente e garantisce la corretta attribuzione del profilo stesso.
- La documentazione a supporto delle scritture di contabilità generale, con particolare riferimento a quelle intercorrenti tra la data di pre-chiusura e di chiusura definitiva del periodo, è verificata dal Coordinatore Contabile e approvata dal CFO. Tutte le anomalie emerse in fase di riconciliazione dei conti sono segnalate prontamente al CFO per l'analisi e la relativa risoluzione.
- Ad ogni chiusura contabile il CFO verifica che il periodo contabile sia effettivamente chiuso.

h) Elaborazione del progetto di bilancio, attività successive e approvazione finale bilancio

- Il servizio è disciplinato all'interno di un contratto di servizio intercompany: i servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.
- L'area Amministrazione e Bilancio invia la situazione contabile definitiva allo studio di consulenza per il calcolo imposte. Una volta divenuta definitiva la situazione contabile, e approvata da AD, viene redatto il documento di bilancio.

i) Adempimenti fiscali

- Il servizio è disciplinato all'interno di un contratto di servizio intercompany: i servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali

attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.

- Mensilmente Amministrazione e Bilancio provvede alla liquidazione periodica dell'IVA e, nel caso di posizione complessivamente debitoria verso l'Erario, predisporre il modello F24 tramite consulenti fiscali esterni al fine di procedere al versamento dovuto all'Agenzia delle Entrate.
- Amministrazione e Bilancio prima della stampa dei registri IVA definitivi, esegue un controllo di completezza e accuratezza delle registrazioni riportate sul registro IVA. In conformità alla normativa vigente vengono predisposte, verificate e trasmesse le Comunicazioni IVA.
- La predisposizione del modello UNICO è svolta a cura del consulente fiscale esterno, che predisporre la dichiarazione dei redditi e la trasmette ad Amministrazione e Bilancio per l'acquisizione delle firme di autorizzazione.
- Il modello UNICO è trasmesso all'Organo di controllo societario per le attività di competenza, e successivamente firmato dal legale rappresentante.
- Il consulente fiscale esterno procede all'invio per via telematica del Modello UNICO all'Agenzia delle Entrate.
- Il Modello 770 è elaborato dal consulente esterno e trasmesso all'Organo di controllo societario. Il legale rappresentante, ricevuto il modello 770, provvede ad apporre la propria firma.

j) Gestione dei rapporti con i soci e con l'organo di controllo societario

- I rapporti con i soci e con l'Organo di controllo societario sono gestiti da AD.
- Le attività di controllo attuate dall'Organo di controllo societario ricevono il supporto nell'ambito del contratto di servizio intercompany. I servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo siano regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.

k) Gestione degli adempimenti in materia societaria

- AD, coadiuvato dalle competenti risorse rese disponibili nell'ambito del contratto di servizio intercompany, vigila sull'assolvimento dell'obbligo di trasmissione preventiva della documentazione connessa con l'ordine del giorno dell'evento societario, assicurando che la documentazione sia fornita in maniera completa, adeguata e con il necessario anticipo.

l) Gestione delle operazioni straordinarie

- Le operazioni straordinarie sono gestite dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto di consulenti esterni.

m) Gestione dei rapporti infragruppo

- Esistono costanti rapporti diretti tra le diverse funzioni aziendali e le omologhe funzioni di gruppo. Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) provvede a gestire tutte le operazioni di distacco del personale che si rendono necessarie per la realizzazione di progetti aziendali.
- I rapporti economici, finanziari e commerciali tra le società del Gruppo sono regolamentati contrattualmente sulla base di regole di transfer price definite, secondo quanto stabilito dalla procedura intercompany. I servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo sono regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.

2.14 Reati transazionali

2.14.1 I reati rilevanti (rif. Reati transnazionali L. n. 146/2006)

L'art. 10 della legge 16 marzo 2006, n. 146, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001", ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai reati di c.d. criminalità organizzata transnazionale, quali i reati di associazione, i reati di traffico di migranti e di intralcio alla giustizia.

Ai fini della qualificabilità di una fattispecie criminosa come "reato transnazionale", è necessario che sia coinvolto un gruppo criminale organizzato e che il reato:

- sia commesso in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato
- ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. Le fattispecie di reato potenzialmente a rischio sono le seguenti:

Reati transnazionali (L. 146/2006)

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D.Lgs 25 luglio 1998, n. 286) [articolo modificato dal D.L. n. 20/2023] Le disposizioni reprimono gli atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero in violazione delle disposizioni di legge, ovvero gli atti diretti a procurare l'ingresso illegale di uno straniero in altro Stato del quale la persona non sia cittadina, o non abbia il titolo di residenza permanente.
Esempio: la Società contribuisce all'ingresso sul territorio dello stato di soggetti stranieri, al fine di impiegarli in maniera irregolare alle proprie dipendenze.
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309) vedi 2.3 Delitti di criminalità organizzata
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43) L'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri si ha quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 291-bis c.p. (che punisce chi introduce, vende, trasporta, acquista o detiene nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi convenzionali).
Esempio: la Società promuove una associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.) vedi 2.10 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) L'art. 378 c.p. reprime la condotta di chiunque, dopo che ha commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando la persona aiutata non è imputabile o risulta che non ha commesso il delitto. È necessario, per la consumazione del reato, che la condotta di aiuto tenuta dal favoreggiatore sia almeno potenzialmente lesiva delle investigazioni delle autorità.
Esempio: la Società aiuta un soggetto che abbia commesso un reato a eludere le investigazioni delle Autorità, o a sottrarsi alle ricerche della stessa.
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) vedi 2.3 Delitti di criminalità organizzata
- Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.) vedi 2.3 Delitti di criminalità organizzata

2.14.2 Le attività sensibili ex L. n. 146/2006

L'art. 6, comma 2, lett. A) del D.Lgs 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal DECRETO.

In relazione ai reati cd transnazionali e all'analisi sopra esplicitata, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- a) Selezione dei FORNITORI
- b) Gestione delle operazioni straordinarie
- c) Gestione dei rapporti infragruppo
- d) Rapporti con soggetti aziendali coinvolti in procedimenti penali

2.14.3 I principi generali di comportamento

I DESTINATARI devono:

- verificare costantemente la correttezza, effettività, congruità e rispondenza agli interessi sociali delle prestazioni richieste, erogate da parte o a favore di terzi, in modo da garantire l'instaurazione ed il mantenimento soltanto di rapporti commerciali, finanziari e consulenziali corretti, realmente rispondenti agli interessi sociali e connotati da effettività, trasparenza e congruità;
- operare con prudenza, accuratezza ed obiettività nella selezione, individuazione o comunque nell'assunzione e prosecuzione di rapporti con soggetti terzi e nella determinazione delle condizioni afferenti il rapporto medesimo, al fine di prevenire il rischio di instaurare contatti con soggetti appartenenti ad associazioni criminose di qualsiasi natura, nazionali o transnazionali;
- evadere con tempestività, correttezza e buona fede tutte le richieste provenienti dagli organi di polizia giudiziaria e dall'Autorità Giudiziaria inquirente e giudicante, fornendo tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente utili;
- in generale mantenere, nei confronti degli organi di polizia giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria un comportamento disponibile e collaborativo in qualsiasi situazione.

E' fatto espresso divieto a carico dei DESTINATARI di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste di cui alla presente Parte Speciale (artt. 3 e 10 L. n. 146/2006);
- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti i cui nominativi siano contenuti nelle liste nominative (di soggetti collegati al terrorismo internazionale rinvenibili nel sito internet dell'UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), siano controllati da soggetti contenuti nelle liste nominative medesime, quando tale rapporto di controllo sia noto;
- realizzare condotte, attive od omissive, atte a deviare o anche solo a vanificare le indagini o le ricerche degli organi di polizia giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria svolte nei confronti di qualunque soggetto a carico del quale vi sia anche solo il semplice sospetto della commissione di un reato.

2.14.4 I protocolli di controllo a presidio dei rischi - reato

Le associazioni logiche di dettaglio tra i protocolli di controllo a presidio dei rischi-reato e le attività sensibili, metodologicamente utili alla valutazione dei protocolli di controllo, sono presentate in documentazione di dettaglio di agevole consultazione sempre disponibile presso la Direzione.

I DESTINATARI della presente Parte Speciale del MODELLO, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali richiamate nel CODICE ETICO, i principi generali di comportamento enucleati nel precedente paragrafo, devono rispettare i protocolli di controllo previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata in attuazione dei principi di riferimento previsti nella presente Parte Speciale.

- a) Selezione dei FORNITORI

- Il processo di selezione e gestione dei rapporti con fornitori (e consulenti) è guidato dal sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni, adottato dalla SOCIETÀ e certificato secondo lo standard internazionale ISO 27001, dal sistema di gestione anticorruzione certificato secondo la Norma ISO 37001, oltre che dal sistema di gestione integrato secondo la norma ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001.
- La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto devono essere basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo richiesto, della capacità della controparte di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze dell'Azienda.

b) Gestione delle operazioni straordinarie

- Le operazioni straordinarie sono gestite dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto di consulenti esterni.

c) Gestione dei rapporti infragruppo

- Esistono costanti rapporti diretti tra le diverse funzioni aziendali e le omologhe funzioni di gruppo. Gestione Risorse Umane (rif. contratto di servizio intercompany) provvede a gestire tutte le operazioni di distacco del personale che si rendono necessarie per la realizzazione di progetti aziendali.
- I rapporti economici, finanziari e commerciali tra le SOCIETÀ del Gruppo sono regolamentati contrattualmente sulla base di regole di transfer price definite, secondo quanto stabilito dalla procedura intercompany. I servizi resi tra le società appartenenti al Gruppo sono regolati contrattualmente per iscritto ed è garantito il rispetto del principio di segregazione dei compiti e il coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste; è garantita la tracciabilità dei flussi e l'identificazione dei soggetti che alimentano la trasmissione dei dati contabili e finanziari necessari alla predisposizione delle scritture contabili.

d) Rapporti con soggetti aziendali coinvolti in procedimenti penali

- AD è identificata come funzione aziendale destinataria di eventuali segnalazioni da parte del soggetto che ha acquisito la notizia o la notifica dell'indagine.